ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 5 Maggio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7782

GUGLIELMO II A ROMA.

La giornata dell'imperatore.
Al Foro romano.

ROMA 4 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette all'ambasciata di Germania presso il Quirinale le notabilità della colonia tedesca, circa 30 persone. L'imperatore si intrattenne affabilmente con tutti i presenti. Quindi fu servita una colazione cui l'imperatore non volle che assistessero i principi, desiderando invece che si recassero a visitare i Musei. Dopo la colazione l'imperatore tenne circolo nel gabinetto dell'ambasciata. Poi l'imperatore si recò in vettura a visitare il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa, la principessa Colonna e Madame von Cheling, moglie dell'attaché militare tedesco. Dopo le visite, scortato da corazzieri Guglielmo coi seguiti si recò al Foro Romano, giungendovi alle 5.15. Fu ricevuto dal re, dal ministro Nasi dal comm. Boni direttore degli scavi e dal comm. Fiorilli, direttore generale delle Belle Arti. I sovrani coi seguiti fanno una lunga visita; il comm. Boni fornì ampie spiegazioni cui Guglielmo si interessò vivamente. Dopo una minuta visita alla basilica antica di Santa Maria passarono al tempio di Vesta e si spinsero per la Via Sacra. Dalla sommità della Via Sacra l'imperatore, sempre accompagnato dal re scese nel Tempio sacro all'urbe, di cui volle vedere la parte postica, ove era applicata la famosa pianta topografica di Roma imperiale. Da qui passò nell'antico oratorio medioevale in cui si raccolgono le curiosità degli scavi, oggetti che rivelano antiche credenze e antiche usanze della vita privata e pubblica. Questi oggetti dei quiriti attrassero lungamente l'attenzione dell'imperatore che si fermò specialmente ad esaminare la suppellettile d'un sepolcreto. Il comm. Boni illustrò gli scavi all'imperatore parlando inglese. L'imperatore si compiacque grandemente delle spiegazioni e del modo con cui gli vennero date. Il comm. Boni non fece altro che una continua conversazione. Sulla Via Sacra Guglielmo colse un ramoscello d'alloro e rivolto al comm. Boni gli disse:

— Continuate a piantare! prendete questo ramo; lo meritate!

Alla fons juturnae l'imperatore recitò con voce calda e ispirata alcuni versi di Macaulay, lo storico sui Dioscuri; poi chiamò i suoi figli dinanzi all'ara di Cesare e a proposito dell'iscrizione di Lucio parlò delle epigrafi latine.

Alle 18.20, lasciato il Foro, i sovrani col loro seguito si recarono a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. Si trovavano ad attenderli il ministro Balenzano, il sottosegretario Niccolini, i membri della Commissione esecutiva e di vigilanza, e l'architetto Sacconi. Il re presentò all'imperatore Sacconi, Panzacchi, Torlonia e Monteverde. Quindi i sovrani visitarono il monumento fermandosi nella sala dei bozzetti ove si firmarono in apposito registro. Passarono poscia nel Museo del Risorgimento e sulla grande piattaforma superiore esterna del Monumento. Nel cantiere del monumento erano affissi manifesti portanti la seguente scritta in tedesco: «Gli artisti del monumento a Vittorio Emanuele II salutano rispettosamente l'imperatore Guglielmo amico dell'Italia, di Casa Savoia e dell'Arte».

I sovrani escirono dalla parte del portico Vignola; e rientrarono al Quirinale alle 19.5. Durante tutta la visita dei sovrani nella città la folla che si trovava nel loro passaggio acclamò entusiasticamente e ripetutamente ai sovrani.

A Monte Cassino.

MONTE CASSINO 4 (N). Per l'arrivo dei sovrani d'Italia e di Germania, la stazione è stata addobbata e ornata con piante e fiori. Vi è stato pure preparato un salone per i sovrani riccamente arredato con arazzi, piante e tappeti. Il viale dalla stazione, il corso Vittorio Emanuele e il viale Principe Umberto, furono pure decorati coi colori nazionali e tedeschi. Sul piazzale esterno della stazione fu eretto un arco di trionfo sul quale è collocata la seguente iscrizione: «Monte Cassino saluta i reali ospiti». Un altro arco di trionfo fu eretto all'ingresso della città, vicino al palazzo municipale, adornato tutto di ricchi arazzi. Dalle finestre degli edifizi, lungo il corso Vittorio Emanuele penderanno splendidi arazzi. Quasi tutte le finestre saranno imbandierate ed alcuni edifici saranno decorati con artistici festoni. La città è animatissima; sono già giunte dai paesi vicini e dalla provincia numerosissime persone per assistere alla visita dei sovrani e dei principi. Sono giunte le truppe che domani renderanno gli onori ai sovrani lungo il percorso dalla stazione all'Abbazia.

Bülow alla Consulta.

ROMA 4 (N). Il conte Bülow ebbe alla Consulta due lunghe conferenze con Zanardelli e Morin. Si afferma che oggetto delle conferenze furono le trattative per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.

Le trattative tedesco-vaticane.

ROMA 4 (N). Stamane Bülow si recò in Vaticano per visitare Rampolla. Si ritiene che ai colloqui non siano estranei gli accordi per il ritorno dei gesuiti in Germania.

L'«Italie» dice che nei circoli vaticani si assicura che nel colloquio fra l'imperatore e il papa fu trattata la quistione della protezione dei cristiani in Oriente che la Germania aspira di avere da tempo.

Commenti dei giornali viennesi ai brindisi di Roma.

VIENNA 4 (N). I giornali commentano i brindisi di Roma.

Il «Fremdenblatt» dice in due righe che i brindisi furono straordinariamente cordiali.

La «Reichswehr» osserva: Nei brindisi si celebrò ostentatamente il convegno di Roma come una nuova affermazione dell'alleanza fra l'Italia e la Germania. E l'Austria dunque dove resta? E' dessa tanto estranea alla politica italo-germanica, da non meritare nemmeno d'essere menzionata?

L'«Extrablatt» scrive: I brindisi di ieri al Quirinale furono di una straordinaria cordialità: in entrambi fu rilevata l'importanza politica della visita di Guglielmo II a Roma. Merita d'essere rilevato il fatto che si parlò solo dell'alleanza fra l'Italia e la Germania, ma non si menzionò punto la Triplice.

Il «Neues Wiener Tagblatt» dice: A Roma e a Parigi si udirono frasi inneggianti alla pace universale. L'alleanza e l'amicizia veleggiano sotto la stessa bandiera: tanto meglio!

Un inno tedesco all'Italia.

BERLINO 4 (N). La «Nordd. Allg. Zeitung» scrive: La popolazione di Roma con le sue ovazioni entusiastiche dimostrò ancora una volta che le manifestazioni dei suoi sentimenti non sono determinati dai riguardi d'una cortesia convenzionale quando si tratta di porgere all'imperatore di Germania il benvenuto sul suolo storico della capitale d'Italia. Sotto la savia direzione del sovrano l'Italia ha preso sempre maggiore sviluppo.

Il popolo italiano, già diviso ed ora assurto all'unità nazionale, si è proposto di combattere quelle conseguenze di difficili periodi, ormai trascorsi, che ancora inceppano il suo progresso, e noi lo vediamo procedere passo passo sul sentiero dello sviluppo civile e della prosperità economica. In nessun paese fuori d'Italia il successo di quegli intenti sarà salutato più sinceramente che in Germania, le cui simpatie per l'Italia non si fondano già sulla cura di gretti interessi, ma hanno per base gl'intimi rapporti coltivati da secoli con la vita intellettuale di quel genialissimo popolo d'oltralpe. La nazione italiana in questi tempi di rapida evoluzione può reputarsi felice di avere alla testa un sovrano eccelso per le sue chiarissime doti dell'intelletto e del carattere, che pone la sua ambizione nel servir di guida al suo popolo verso un grande e felice avvenire. Possa al re essere di auspicio anche in avvenire il celebre motto di casa Savoia, e possa col suo sovrano, assurgere anche il popolo a sempre maggior potenza, prestigio e sviluppo sociale.

A MONTECITORIO.

ROMA 4 (N). Camera. L'aula è spopolata.

Presidente (segni d' attenzione): La Camera avrà già conoscenza e si sarà compiaciuta dei sentimenti cordiali ieri scambiatisi fra l'augusto nostro sovrano e Guglielmo II imperatore di Germania. Tuttavia ritengo di dover riferire alla Camera che ebbi l'onore di essere da S. M. il re presentato all'imperatore di Germania della cui presenza Roma si allieta da qualche giorno; e che mi pregiai di rassegnare a S. M. l'imperatore i rispettosi omaggi della Camera dei deputati, esprimendogli il vivo compiacimento che prova la nazione per la terza visita da lui fatta all'Italia e al nostro re. (Approvazioni). Come manifestazione sincera dei vivi sentimenti d'affetto e di amicizia che uniscono la nazione italiana alla nazione germanica (vive approvazioni) l'imperatore mi diede il gradito incarico di ringraziare la Camera dei sentimenti che in nome di essa gli espressi (bene); ed io nel porgere a S. M. i miei ringraziamenti mi feci il dovere di rivolgergli rispettosi saluti ed auguri per la nazione germanica (vivissimi applausi).

Si comincia quindi lo svolgimento delle interpellanze, ma per l'assenza dei deputati e dei ministri molte decadono.

Riccio protesta contro le assenze dei ministri.

Notevole lo svolgimento dell' interpellanza Fracassi sul nuovo materiale d'artiglieria.

Ottolenghi, ministro della guerra, dichiara che il nuovo cannone è ottimo e risponde a tutte le esigenze. Vi è invece una questione da risolvere relativamente agli affusti, dei quali ora fu rallentata la costruzione; ma la fabbricazione dei cannoni continua alacremente. Novanta batterie dispongono già dei cannoni leggeri di nuovo modello; alla fine dell'anno anche molte batterie da montagna avranno il nuovo cannone.

Il Mad Mullah e la Somalia italiana.

ROMA 4 (N). La „Tribuna" commentando le operazioni inglesi nella Somalia, non crede che il Mad Mullah stia cambiando obbiettivo e che si volga contro di noi. Ad ogni modo poichè gli inglesi si mantengono sulla difensiva, altrettanto dobbiamo fare noi. Ma perchè la difensiva sia efficace, non sarà male, dice la „Tribuna", mandare in tempo qualche compagnia di ascari da Massaua.

LA RIPRESA DELL' «AFFAIRE.».

GINEVRA 4 (N). Matteo Dreyfus è arrivato a Yverdon, proveniente da Mulhouse. Si fermò una giornata per conferire col noto grafologo De Rougemont a proposito del *bordereau*, in vista della ripresa dell'„affaire".

NEI BALCANI.

L'attività dei comitati anarchici. - Arresti e misure preventive.

COSTANTINOPOLI 4 (B). Ieri fu commesso un nuovo attentato contro la Posta turca di Salonicco. I dinamitardi furono uccisi. I circoli diplomatici sono irritati dell'attività anarchica dei comitati. Si ritiene però che, in seguito alle rigorose misure adottate, non avveranno altri gravi incidenti a Salonicco. L'ordine pubblico sembra assicurato.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Le perquisizioni operate presso bulgari macedoni qui dimoranti diedero risultati negativi, ciononodimeno molte persone sospette vennero arrestate.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I più recenti rapporti consolari da Salonicco dicono concordemente che le autorità militari e civili fanno attive ricerche per scoprire i membri del comitato e i loro complici e che a tale scopo si fecero numerosissimi arresti. In molti casi si trovarono cartucce persino indosso a donne ed a fanciulli. In questi giorni furono lanciate altre bombe, però senza recare gravi danni. Contrariamente alle notizie di gravi eccessi da parte delle truppe turche, il consolato a.-u. constata che le truppe, se trovano opposizione, fanno bensì uso delle armi, ma senza lasciarsi andare a gravi violenze. Il commercio ed il traffico a Salonicco sono completamente arenati.

Timori di altri attentati.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Voci incontrollabili dicono che i comitati stanno preparando attentati anche ad Ueskūb, Keprüllu, Gefgeli, Serres ed in altri centri della propaganda bulgara. Si parla anche di attacchi notturni da parte dei turchi. Furono prese vaste misure precauzionali. Queste autorità centrali, nonchè le autorità provinciali, gli organi di p. s. e le truppe, in seguito ai recenti avvenimenti e causa le misure di sicurezza, sono molto stanchi. Se questo lavoro straordinario durasse a lungo, è da temere o che subentri la solita apatia o che la nervosità e l'irritazione producano conseguenze funeste. Perciò è assolutamente necessaria una rapida ed energica repressione dell'attività dei comitati e si richiede urgentemente che la Porta sia aiutata nella sua opera, ad utile di tutti, coloro che vogliono la pace.

Scoperta d'un officina di dinamitardi.

LONDRA 4 (N). Il «Daily Mail» ha da Salonicco che nell'officina d'un calzolaio, congiunta mediante un sotterraneo colla Banca ottomana, si scoperse grande quantità di nitroglicerina, miccie e lampade, nonchè apparati completi per la fabbricazione di bombe; tutto ciò di provenienza inglese.

La Porta è soddisfatta del giudizio delle potenze.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Le notizie pervenute finora alla Porta, circa i giudizi delle grandi potenze sui fatti di Salonicco, sarebbero soddisfacenti ed avrebbero tranquillato la Porta.

Perchè la squadra a. u. è andata a Salonicco. - Nessun intervento.

VIENNA 4 (B). Affinchè la comparsa delle navi da guerra a.-u. nelle acque di Salonicco non dia motivo a erronee interpretazioni, si comunica alla «Politische Correspondenz» da fonte competente: Questa misura non ha altro scopo che quello di proteggere i cittadini a.-u. e, in caso di bisogno, offrir loro ricovero; essa fu suggerita anche dal desiderio di salvaguardare gl' importanti interessi commerciali che l'Austria-Ungheria ha a Salonicco. Alla stessa non si può dare verun significato politico. La visita delle navi austriache a Salonicco era, del resto, fissata già da qualche tempo. Il motivo per cui le navi austriache furono prime a comparire dinanzi Costantinopoli, deriva dal fatto ch'esse per caso si trovavano in quelle vicinanze. Consimili ragioni condussero certo anche l'Italia ad adottare eguali misure, e non è esclusa la possibilità che altri stati, per eguali cause, inviino navi a Salonicco, ove non si giunga a ristabilirvi quanto prima l'ordine. Sarebbe privo di ogni fondamento, il ritenere che l'invio di navi straniere sia sintomo di un intervento delle potenze, cosa desiderata dagli insorti macedoni. Le potenze non pensano ad un intervento; esse sono persuase che spetti alla Porta di dominare il movimento macedone e sono anche convinte ch'essa avrà la forza di farlo. La presenza delle navi straniere a Salonicco durerà sino a che sarà richiesta per la sicurezza dei cittadini esteri.

Altre navi a. u. in viaggio.

VIENNA 4 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Salonicco: La squadra a.-u. che era ancorata a Samos, nella notte dal 31 aprile al 1. maggio, in seguito ad ordine telegrafico di Vienna, si recò a grande velocità a Salonicco, impiegando nel tragitto 19 ore. Questa divisione, che incrociava nelle acque levantine, e la divisione italiana accorsa dal Pireo, iniziarono l'azione per proteggere gli stranieri residenti a Salonicco da eventuali pericoli. Sono inoltre in viaggio una squadra germanica, una inglese ed una russa, cosicchè fra breve il golfo di Salonicco accoglierà una rispettabile flotta internazionale. La squadra a.-u. può sbarcare, datane la necessità, il «maximum» di 700 marinai. Il corrispondente del «Fremdenblatt» aggiunge che se risultasse gli attentati di Salonicco essere la prima parte di una più vasta impresa rivoluzionaria fosse quindi necessario rinforzare la squadra, verrebbero inviati a Salonicco gli incrociatori-torpediniere «Aspern», «Tiger», «Panther» e «Leopard», con 800 uomini d'equipaggio, di cui 350 potrebbero venire sbarcati. Un'altra nave, che, secondo il corrispondente, potrebbe inviarsi già ora a Salonicco è la nave-torre «Arpad», con 700 uomini di equipaggio.

L'invio di tutte queste navi avrebbe per conseguenza che non si potrebbero tenere le grandi manovre, stabilite per il 15 giugno. Le ulteriori misure che il Governo a.-u. adotterà per la protezione dei suoi sudditi, dipenderanno dal corso degli avvenimenti.

Il „Loreley" alla volta di Salonicco

COSTANTINOPOLI 4 (N). Lo stazionario germanico «Loreley» arriverà mercoledì a Salonicco, e vi si fermerà alcuni giorni. Esso è partito ieri da Alessandria.

L'ordine ristabilito a Salonicco.

VIENNA 4 (N). La «Zeit» dice ri sapere che la Länderbank fa già i suoi affari con Salonicco senza incagli, e che le lettere non sono più trattenute. Quindi nel mondo commerciale e finanziario si deduce che a Salonicco sia già subentrata tranquillità perfetta.

La vigilanza alla ferrovia orientale

COSTANTINOPOLI 4 (B). In seguito agli avvenimenti di Salonicco si rinforzarono i posti militari, cui è affidata la sorveglianza della ferrovia Orientale. Un italiano ferito durante i disordini è morto. Quindi il numero degli italiani uccisi ascende a 2 e a due quello dei feriti. Non si chiese sinora verun indennizzo per gli stranieri feriti o per le famiglie dei sudditi esteri uccisi.

La Porta chiede la destituzione di un vescovo.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La Porta ha chiesto nuovamente all' esarca bulgaro la destituzione del vescovo Gerasimo di Strumizza, perchè egli sarebbe compromesso nelle agitazioni macedoni. L'esarca rispose che queste accuse sono ingiustificate e che la destituzione sarebbe contraria al diritto canonico e quindi inammissibile. Il ministro del culto comunicò quindi ieri all'esarcato bulgaro, che Gerasimo non è più riconosciuto come vescovo dalle autorità locali e che perciò egli deve abbandonare Strumizza. Analoga dichiarazione gli pervenne anche dal caimacan.

Massacri di bulgari.

COLONIA 4 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli un telegramma, che conferma come durante e dopo gli attentati alla dinamite le truppe turche massacrarono a Salonicco circa 400 persone, per la maggior parte bulgari macedoni. Molti si sottrassero all'arresto suicidandosi. Le truppe uccisero anche innocenti.

Le elezioni in Bulgaria.

SOFIA 4 (B). Ieri ci furono 11 elezioni suppletorie per la Sobranje. Non avvennero incidenti. Furono eletti 8 candidati governativi e 3 dell'opposizione. Il partito governativo perde 2 e vince 6 seggi; l'opposizione perde 6 e vince 3 seggi.

EDOARDO VII LASCIA PARIGI.

PARIGI 4 (N). Re Edoardo è partito stamane da Parigi dopo di essere stato oggetto delle feste e delle manifestazioni più cordiali dei parigini, durante tre giorni. Perciò sorprese molto la notizia di una voce circolante a Londra che diceva fosse stato ordito un attentato contro il re; voce che però risultò presto doversi ascrivere a un malinteso telefonico.

Verso le 11.30 ant. Loubet si recò all'ambasciata inglese ed in carrozza alla Daumont, si recò poi con re Edoardo, che indossava l'uniforme di generale inglese, alla stazione degli Invalidi. Il corteo era scortato da due reggimenti di corazzieri. La folla acclamò il re entusiasticamente. Dall' ambasciata fino alla stazione le truppe facevano spalliera. All'arrivo del re alla stazione furono sparati 101 tiri di cannone. La stazione era splendidamente addobbata. Nella sala d'aspetto, re Edoardo salutò le personalità quivi convenute e si recò quindi a fianco di Loubet, sotto la tettoia. Lo seguivano i presidenti del Senato e della Camera, Fallieres e Bourgeois. Combes, presidente dei ministri, Delcassé, André e gli altri ministri. La compagnia d' onore sotto la tettoia gli rese gli onori militari e la musica intonò l'inno inglese. Re Edoardo passò in rivista la compagnia. Presso il treno si intrattenne ancora, e molto cordialmente, con il presidente. Gli dichiarò di essere venuto molto volontieri a Parigi, dove aveva passati tanti bei giorni, e ringraziando delle accoglienze festose, disse ne serberebbe sempre grata memoria. Il re salutò poi ancora i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, stringendo a ciascuno la mano con effusione, infine s'accommiatò da tutte le personalità presenti e dopo di aver salutato ancora una volta militarmente, salì in treno, al suono dell'inno inglese.

Il treno si mise in moto; il re comparve al finestrino e salutò di nuovo il presidente Loubet. Loubet ritornò poscia fra le acclamazioni del pubblico all'Eliseo. Al momento della partenza di re Edoardo, si scatenò un furiosissimo temporale.

CHERBOURG 4 (B). Re Edoardo rimarrà questa sera a Cherbourg e pernotterà a bordo del suo yacht.

False voci di un attentato contro re Edoardo.

LONDRA 4 (N). Ieri si era diffusa qui la voce che re Edoardo era rimasto vittima di un attentato a Parigi. La popolazione fu tutto il giorno in preda ad un orgasmo indescrivibile, tanto più che, non pubblicandosi la domenica i giornali in Inghilterra, la voce aveva libero corso, nè poteva facilmente essere smentita: finchè poi il ministero degli esteri smentì recisamente quella diceria.

Disordini in Transilvania.

BUDAPEST 4 (N). Un giornale socialista ha da Kronstadt (Transilvania) che in occasione della festa del primo maggio avvennero colà conflitti sanguinosi fra gli operai e la Polizia. Si requisì la truppa per ristabilire l'ordine. Molti operai e poliziotti sarebbero rimasti feriti gravemente. Alle dimostrazioni avrebbero partecipato anche donne rumene, le quali dalle finestre gettavano acqua bollente sui poliziotti e sui soldati, i quali riportarono scottature.

Luisa ha avuto una bambina.

VIENNA 4 (N). Si telegrafa da Lindau che la principessa Luisa stasera alle 9 si è sgravata d'una bambina.

La libertà di stampa in Russia.

PIETROBURGO 4 (B). Il ministro degli interni tolse al „Novoje Wremja" il diritto della vendita alla spicciolata.

Le tramvie trentine.

TRENTO 4 (N). La Giunta provinciale ha approvato il progetto finanziario della tramvia trentina Lavis-Molina

UFFICIALI FRANCESI che varcano il confine tedesco.

BERLINO 4 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Strasburgo: Al confine della Lorena alcuni ufficiali in borghese passarono il confine tedesco per fotografare un monumento eretto ai soldati caduti Siccome essi non indicarono esattamente il loro nome, furono arrestati alla stazione, e dovranno rispondere dinanzi ai tribunali di aver passato il confine senza il permesso.

LA QUESTIONE RELIGIOSA IN FRANCIA

La Basilica di Lourdes non si chiuderà.

PARIGI 4 (B). Combes, presidente dei ministri, promise, in seguito alle rimostranze dei senatori, deputati e consiglieri generali del dipartimento degli Alti Pirenei, di non chiudere la Basilica di Lourdes, affine di non danneggiare gli industriali della regione.

NANTES 4 (N). Il tribunale correzionale condannò sette monaci premostratensi, che si erano rifiutati d'obbedire al decreto di scioglimento, a 50 franchi di ammenda per ciascuno. Sulla strada i monaci furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia; però si udirono anche grida ostili. La polizia operò parecchi arresti.

Una dichiarazione dell'ex-podestà di Levico.

TRENTO 4 (N). L' ex-podestà di Levico, Ognibeni, invia ai giornali una dichiarazione con la quale nega di aver confessato di aver rubato boschi comunali; afferma che si tratta di confini contestati.

CRONACA PER TELEGRAFO

Pericolosa avventura areonautica.

ROMA 4 (N). Oggi durante la rivista a Centocelle, un pallone del parco areostatico compì un'ascensione libera. Nella navicella avevano preso posto due ufficiali del genio. Verso le 2 pom. il pallone cominciò a scendere nelle vicinanze di Castelnuovo del Porto. Uno degli ufficiali fu svelto a saltare a terra, senza farsi alcun male. Frattanto s'era staccata la corda che serviva ad aprire la valvola di sicurezza e l'areostato, già alleggerito sensibilmente, risalì come una freccia con l'ufficiale ch'era rimasto nella navicella. Il pallone in pochi istanti scomparve a grande altezza. L'altro ufficiale rimasto a terra si affrettò a telegrafare al comando di divisione l'accaduto e si mise quindi in viaggio per tornare a Roma. Dell'areostato e dell'ufficiale finora mancano notizie, ma si spera che sarà risparmiata una disgrazia.

La sorte d'una spedizione antartica.

COPENAGHEN 4 (N). Sulla sorte della spedizione antartica Nordenskiöld regnano qui gravi apprensioni. Se non se ne avrà notizia entro la primavera, verrà allestita una spedizione di soccorso.

Terribile delitto di una madre infame.

CRACOVIA 4 (N). Dinanzi a questa Corte d'assise comparve la giornaliera Lembas, di 39 anni, da Podgorze. Anni or sono essa si era sposata al giornaliero Giuseppe Lembas, portando con sè una bambina illegittima avuta prima da un altro uomo, e che le divenne nella nuova situazione un peso insopportabile. Il marito era un beone impenitente, e la donna stessa, guasta dal malesempio di lui, si diede all'ozio, sicchè in breve la famigliola piombò nella miseria più squallida. La madre arrivò fino a odiare la sua innocente creatura e cominciò a maltrattarla orribilmente. Nel 1900 la Lembas fu condannata a 5 mesi di carcere per aver maltrattata la bambina in modo feroce, fra l'altro, fratturandole la mano sinistra. Dopo che la donna ebbe scontato la pena, la bambina, che nel frattempo era stata affidata alle cure d'uno spedale, fu restituita alla madre. Nel gennaio di quest'anno la Lembas, mentr'era prossima al parto, fu abbandonata dal marito. La sciagurata per liberarsi della figlia illegittima tentò di collocarla nello spedale, ma non si volle accettargliela; disperata essa vagò tutto il giorno sempre maltrattando la povera bambina; finalmente venuta la notte, essa scavò nel bosco una fossa e vi sotterrò viva la sua creatura; a casa disse di averla allogata in uno spedale. L'autorità però si insospettì e arrestò la Lembas. La bambina morta fu dissotterrata, e si constatò ch'essa era consumata dalla fame e dai terribili maltrattamenti. La Lembas fu condannata a morte.

Le vittime di un'esplosione.

CLEVELAND (Ohio) 4 (N). Nell'esplosione avvenuta ieri nella fabbrica di torpediniere Hohl furono uccise quattro persone; 24 furono ferite, alcune mortalmente.

Grandi incendi.

LEOPOLI 4 (N). A Lubienwielk un incendio distrusse 200 case. E' perito un bambino. Innumerevoli famiglie sono senza tetto. Nella città di Rozdol un altro incendio distrusse 100 case.

CZERNOWITZ 4 (N). A Frassin presso Gura Humora, un grande incendio distrusse la segheria a vapore della ditta Löwy e sei case, nonchè grandi depositi di legname. Il danno ascende a circa 600 mila corone.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

IV.

Nelle sale Internazionali.

Venezia, 3 maggio.

Quantunque maggio sia venuto tutt'altro che con l'accompagnamento delle dolci aure dei poeti, e il tenero azzurro del cielo veneziano sia coperto da veri nuvoloni autunnali, e la laguna, solitamente così placida, s'ingegni ad arricciarsi in grosse onde sotto le raffiche del vento, all'Esposizione non è diminuita affatto l'affluenza dei primi giorni. Una vera folla la visita da mattina a sera e in tutte le sale è un'animazione grandissima. Il palazzo e il recinto della Mostra sono diventati il ritrovo preferito della migliore società e dei forestieri, che vi passano lunghe ore, ricercandovi le opere degli artisti del loro paese, nelle quali trovano una eco simpatica della patria lontana.

Particolarmente numerosa è l'affluenza delle signore, che, insieme alla ricchezza e alla eleganza delle toelette, portano nell'ambiente il sorriso della loro bellezza - straordinaria la moltitudine delle donne belle - quasi a supplire alla mancanza del sorriso di primavera.

Si notano, poi, moltissimi artisti italiani e stranieri, e al «restaurant» della Esposizione c'è in permanenza un nugolo di giornalisti, critici italiani, francesi, tedeschi, inglesi, che digeriscono adagino adagino le loro impressioni estetiche menando vita allegra.

Insomma, in mezzo alla musoneria di questo maggio in veste di novembre, il recinto dell'Esposizione è come un'oasi di lietezza ed è naturale che tutti vi accorrano come a un rifugio.

Maggio può tempestare e piovere fin che vuole; qui le ore passano serene, allietate dall'arte e sotto gli auspici di questa, il «flirt» si svolge con tutte le dolcezze, o tutte le intellettualità.

★

Una delle sale, dove il pubblico si ferma più a lungo, è quella minuscola, contrassegnata con la lettera «H», nella quale sono alcune pitture di Scipione Vannutelli e la «Mostra di bianco e nero»; buon segno per il gusto generale, perchè qui vi sono cose veramente squisite e perchè essendo acque forti o disegni a penna, dovrebbero, o meglio, potrebbero attirare meno l'attenzione che non le opere di colore.

Dei quadri del Vannutelli, dirò questo solo, che sono fini di tono e toccati con bravura. L'importanza di questa sala è proprio tutta delle acqueforti e dei disegni.

Fra questi ultimi, metto innanzi a tutti quelli eroicomici di Alberto Martini,

DUPLICE FIAMMA

— 73 —

Alzò la testa, vide la giovane ed il suo grazioso visino s'irradiò.

Svelta posò sulla culla la bambola, mezzo svestita, e corse colle braccia tese verso la visitatrice, dicendo:

— Mamma!

Si gettò al collo di Bianca, che la strinse lungamente al suo seno senza profferir parola.

Marianna non si era mossa, incantata, guardava quello spettacolo.

— Ti aspettavo - disse la bimba.

— Sì - disse Marianna - ti aspettava con impazienza! Quando, or ora, è rientrato il «maestro» ci ha annunciato la tua visita, e, a questo annuncio, la piccina ha cominciato a saltare dalla gioia!

La «dama bionda» sorrise dolcemente.

— Mi ami? - chiese alla bimba con voce dolce e penetrante.

Ella abbracciò la mamma, facendole mille moine e carezze.

La giovane, in presenza della figlia, mutava aspetto.

L'espressione del suo volto, abitualmente sarcastico, scettico, sdegnoso, si era modificata.

La «dama bionda» aveva deposto la maschera.

Coloro che la conoscevano, vedendola così, l'avrebbero trovata forse meno affascinante, ma bellissima nel senso più nobile della parola.

Non era più un'incantatrice solo occupata di piacere, di sedurre, era una donna tenera, una madre felice!

Solamente il maestro, Marianna e la fanciullina, che si chiamava Alice, avevano veduto Bianca Fauverot con simile volto!

— Resterai con noi oggi? - domandò la figlia a Bianca. - Da tanto tempo non sei venuta a passare la sera con noi.

— Resterò sempre con te... ben presto forse! - rispose la giovane molto commossa.

— Ben presto?

— Sì, ben presto!

— Vorrei fosse oggi! dovresti oggi restare con noi.

— Forse vi resterò.

Alice battè allegramente le manine.

— Quanto sei buona! - disse, e coprì di carezze la «dama bionda» estatica.

Intanto venne Marianna.

— Figlia mia - disse il «maestro» t'aspetta nel suo gabinetto.

— Vado - rispose Bianca, subito tornata all'oggetto delle sue preoccupazioni.

— Te ne vai già? - disse la bambina con tristezza.

— Bisogna che parli col signor Sigebert.

— Ma ritornerai?

— Certamente.

— Subito?

— Sì.

— Allora va, ma ritorna presto.

Bianca abbracciò ancora una volta la figlia con infinita tenerezza, poi, con dispiacere, si strappò alla sua stretta e si diresse rapidamente verso lo scalone della casa voltandosi più volte per vedere ancora la bimba che, immobile, colle mani incrociate, la seguiva cogli occhi, e le sorrideva.

— Tra poco - disse Bianca, e disparve nella casa.

Un istante dopo entrò nel gabinetto del signor Sigiberto Donadieu.

Era una stanza immensa, alta e splendidamente illuminata, dove si sarebbe trovato assai comodo un pittore amante di tele gigantesche. Le mura tutte bianche, intonacate di calce, erano nude. Non vi si vedeva alcun quadro, alcuna tappezzeria, alcun oggetto capace di dilettar l'occhio, ma anche di distrarre e turbare il pensiero, di staccare la mente del padrone di quella stanza da una occupazione unica e grave. D'altra parte, bisognava che le onde sonore che si sprigionavano dagli strumenti, allorchè il «maestro» lavorava, si spandessero senza essere attenuate, soffocate da oggetti inutili ed ingombranti.

Tuttavia una bella vetrata antica, di grandi dimensioni e magnificamente colorata, ornava la finestra. Essa rappresentava Santa Cecilia, copia del capolavoro di Raffaello, che è alla pinacoteca di Bologna.

Il sole, che cadeva a piombo su questa vetrata di grande valore, l'illuminava, e la sua luce vivissima, proiettava, superbamente colorata, in parte sul muro di fronte alla finestra, in parte su di un organo di quercia scolpita, di vaste proporzioni le cui canne scintillavano.

Una grande caminiera, in pietra, simile a quelle che si vedono ancora nelle sale delle vecchie abbazie, s'elevava a sinistra della porta d'entrata dello studio. Nel mezzo di questo vi era una tavola larga e lunga, pure di quercia nera scolpita, carica di carte e di libri: qua e là si vedevano poltrone di legno, seggiole, sgabelli, pazientemente lavorati dai meravigliosi artisti che crearono quei banchi magnifici e quelle seggiole da coro, che ammiriamo nelle cattedrali e nei conventi.

Un gran pianoforte a coda occupava uno degli angoli della stanza, dove si ammiravano anche due arpe curiosamente lavorate.

Infine, il pavimento di questo studio era formato di dadi di pietra e di marmo di colori vari, artisticamente uniti a mosaico.

Là, isolandosi un poco con il pensiero, uno potevasi credere in fondo a qualche chiostro, nel quattordicesimo secolo, e ciò tanto più quanto si scorgeva, vicino all'organo, il maestro, seduto con la testa scoperta, i capelli al vento, in una poltrona ad alto dorsale, e avviluppato nelle ampie pieghe di una veste da camera di stoffa nera, a larghe maniche, stretta alla vita da un cordone di seta bianca.

L'aspetto di quella stanza imponeva il rispetto; da essa si sviluppava qualche cosa di grande, di nobile, di misterioso. Quello studio severo, artisticamente, quasi claustralmente mobiliato, sembrava essere la dimora di un individuo dissimile dagli altri, superiore per spirito e per cuore, di un essere buono e dolce perchè puro.

. . . .

Sigoberto Donadieu appariva stanco. Egli aveva scritto la melodia, di cui aveva parlato a Bianca, e il vasto gabinetto risuonava ancora degli accordi ora dolci e melodiosi, ora potenti, creati dall'artista.

Pur essendo stanco, sorrideva.

Vide subito la giovine donna.

— Entra - le disse.

La «dama bionda» erasi fermata sulla soglia dell'uscio. Ogni volta ch'ella penetrava nello studio del vecchio maestro, sentivasi profondamente turbata, come il fedele allorchè entra in un santuario.

— Entra! - ripetè il maestro.

Bianca entrò. La presenza di quella giovane parigina elegante, formava, col maestro e con l'insieme dell' ambiente, un contrasto curioso, strano, inatteso.

— Siediti! - riprese il signor Donadieu, indicando a Bianca uno sgabello vicino alla poltrona dove egli si trovava.

Bianca sedette.

— Adesso ascoltami! - disse il maestro gravemente.

— Ascolto - rispose la giovane a mezza voce.

XXVII.

Il passato della «dama bionda».

Il signor Donadieu posò i gomiti sui braccioli della poltrona, appoggiò la testa su una mano ripiegata, e cominciò così:

— Circa dodici anni fa, io passeggiavo pensieroso nella via Montmartre. Questo quartiere cominciava a prendere l'aspetto bizzarro che oggi ha definitivamente e che costituisce, per l'osservatore attento delle evoluzioni della civilizzazione umana, un contrasto così impressionante.

«Io vi sono ritornato oggi, per una ragione che conoscerai subito. Sappi, intanto, che ho riveduto il luogo dove, appunto dodici anni fa, accadde una scena di cui, immagino, tu non avrai perduto la memoria.

«Dunque, io passeggiavo; ad un tratto udii, a qualche passo da me, la voce sonora e meravigliosamente timbrata di una fanciulla che cantava con gusto squisito, quantunque senza metodo, il che non toglievale niente del suo incanto; al contrario!

«Un momento dopo vidi apparire la fanciulla, una ragazzetta di appena quattordici anni, un'adorabile creatura bionda come il grano maturo.

«Camminava a piedi nudi.

(Continua)

che danno una illustrazione originalissima della «Secchia rapita». Notevoli in essi la robustezza e la spigliatezza del segno, accompagnate da una mirabile facoltà di caricare la linea e l'espressione, con un umorismo spontaneo e pieno di brio.

Nel disegno l'Italia è qui molto bene rappresentata. Dopo il Martini, meritano menzione il Grubicy, del quale piacciono meglio «Sera in montagna» (disegno in inchiostro di China), bello per la pastosa fusione di mezz'ombre, e «La sorgente» (disegno in carta pergamenata) che non le acqueforti «Sull'acqua», in cui mi parve di scorgere poca spontaneità. Di bell'effetto «Dopo le tempesta», di Domenico Matta.

Di maggior valore, però, sono le acqueforti degli stranieri. Quelle del Baertson, intitolate «Le città vecchie», che hanno tutte un carattere, un'armonia di chiaroscuri mirabile. Particolarmente ammirata è quella che rappresenta un rio di Venezia, colto nella sua pace e nel suo mistero.

Interessanti assai sono le numerose acqueforti di Edgar Chagrine, un armeno, che ne ha piene due grandi cornici, dove sono accolte le imagini più varie ma tutte col loro carattere intimo di vita, e quelle dello Storm.

Parimenti pregevoli, poi, le acqueforti di Giovanni Fattori, quelle dell'inglese Ede Maud, le tre incisioni a punta secca del belga Fernand Knopff e le tre cornici esposte dall'americano Joseph Pennel.

Infine, ricorderò un pastello di grande merito per la fluidità dell'ombreggiatura, la «Maschera di Cornely», del francese Dhurmer.

In questa saletta del «bianco e nero» m'è sembrato di scorgere, in certo modo, il germe della spiritualizzazione onde si illumina l'arte moderna.

*

Nella sala «I», ultima delle internazionali della pittura, sopra tutte le opere che vi si trovano raccolte, colpiscono le stranissime tele dello svedese Eugene Jansson, che generalmente vengono qualificate come una canzonatura. Difatti, considerate superficialmente, possono essere prese per la caricatura di taluno dei moderni sistemi. Il Jausson è il pittore dei riflessi, ma ch'egli cerca di cogliere nei modi più semplici, più ingenui, tentando di dare l'impressione schietta, come percepita dalla sua retina. Però, in primo luogo, la tinta da lui assolutamente preferita, il viola, fa supporre un difetto daltonico e la maniera della significazione dimostra mancanza di chiarezza nella percezione. Se non sieno in lui questi difetti fisici, non saprei come ammettere sincerità nella sua tecnica.

Ad ogni modo, non negherò che il quadro «Riflessi» e quello «Mille riflessi» abbiano qualche senso del vero. Il secondo rappresenta la oscurità di una notte profonda su di un mare ampio, con in fondo, lontano, la lunga fila dei fanali di una città, riflessi dalle onde in mille serpeggiamenti. Senonchè bisogna fare uno sforzo per vedervi tutto ciò. Socchiudere ben bene gli occhi e allora qualche cosa si vede. Ma sarà meglio chiuderli del tutto davanti a questa aberrazione e passar oltre.

Per fortuna, subito vicino sono cose bellissime che ci confortano. «Crepuscolo» e «Nella foresta» dell'Hesselbom, nei quali, particolarmente nel primo, il vero, l'espressione della natura è colta con sentimento squisito. Anche in questi abbiamo una tecnica di eccezione, e vi sono rappresentati motivi di una natura che non conosciamo; eppure l'impressione che ne riceviamo è parimenti profonda. Tanto è vero che l'arte quando sia nobilmente intesa e seguita, non manca mai di parlare all'animo nostro qualunque ne sieno la tecnica e il soggetto.

I quadri del valore di questi dell'Hesselbom sono parecchi in questa sala: «Mezzanotte estiva», del Humphreis, in cui il grande effetto risulta quasi tutto da due toni dominanti, «Mattino nebbioso», del Harrison, di una soave tranquillità, «Adagio», di Battista Costantini, «In alto mare», di Hans Petersen, in cui un veliero sta maestoso, nella notte chiara, sulla curva del mare, mosso in ampie onde che sembrano luminose; ma le tele più impressionanti sono «Piazza dell'Erbe a Verona», «Nella vita»; due quadri «Sogno» e «Realtà», di quel forte artista ch'è il Dall'Oca Bianca e «Sansone e Dalila» di Max Liebermann.

«Piazza dell'Erbe» è vibrante di verità e di vita, con una caratterizzazione magnifica dell'ambiente; in «Nella Vita» è un gentile pensiero poetico, fuso in una superba armonia di colori, insieme a una geniale interpretazione del vero.

Il «Sansone e Dalila», di un'arte tanto diversa, ha pari efficacia e sentimento. Il nudo dei due corpi, disegnato superbamente, ha mirabile potenza di colore, colore che dà la carne viva, fremente. Nell'ambiente del quadro, in cui i due corpi hanno vivissimo risalto sulla violenza del bianco delle lenzuola, è la grandiosità del dramma.

Notevoli ancora, in questa sala, «Autunno», del Claus, che rappresenta un bosco ingiallito dall'autunno, inondato dalla luce del sole, «Sera», tempera di Marco Davanzo, «Interno rustico», di Jef Leempoels, e «Nel parco di Varsavia», del russo Stabrowsky.

Il quadro di Wilhelm Hammerskoj, «Cinque ritratti», in cui sono raffigurate cinque persone, mirabilmente caratterizzate nella loro individualità, fa meravigliare per un grossolano errore di estetica. Una delle figure siede con le gambe distese sopra una sedia, verso l'osservatore, mostrando un paio di piedi enormi. Questi due piedi sono ormai passati in proverbio nella mostra.

E veniamo alla

Sala dei rifiutati.

Io la chiamo la sala delle discussioni. Qui tutti si raccolgono a giudicare, a criticare o ad approvare il verdetto della giuria; ma ad onore di questa, l'opinione generale è che questa sala dei rifiutati sia il migliore elogio della equità e della serenità di criterio dei giudici cui l'accettazione delle opere era stata affidata.

Non che tutti i quadri qui esposti sieno assolutamente spregevoli, ma dato l'alto criterio direttivo della mostra, la loro esclusione dalla stessa non fu ingiusta. Perchè in essi non è alcuno sforzo al conseguimento di una vittoria nuova e, senza essere banali, nulla portano alla modernità.

Non parlerò dei quadri che mi sembrano del tutto inferiori, perchè, dopo la esclusione della giuria, sarebbe un inseverire; dirò soltanto, brevemente, di quelli, che, pur non rispondendo agl'intenti di questa Esposizione, hanno tuttavia meriti reali indiscutibili, che onorano i loro autori.

Ha freschezza di colore e bel movimento il quadro del Castagnaro «Le tabacchine», e come nota di colore ed espressione fisionomica è notevole il ritratto «Signora in rosso», di Italico Brass, nel quale generalmente è riconosciuta una bella tempra d'artista e che altre volte figurò alla mostra veneziana.

Ha bella luce il cielo del quadro «Lo stagno», del Chitarin, e in quello del Bortoluzzi «Venezia nel suo mistero», l'artista ha reso con efficacia il carattere del luogo e la pace misteriosa dell'ora.

Altro non so trovare di notevole.

Chiudo rilevando un fatto. Che l'ammissione di questi rifiutati in una sala speciale non fu un errore. Serve a stabilire un utile confronto che illustra gli intenti delle biennali e potrà dare per l'avvenire negli artisti risultati di elevazione e dà oggi al pubblico un campo nuovo di osservazione.

E. DE LUPI.

CRONACA LOCALE

PER IL NUOVO TRIENNIO.

Il Consiglio municipale è costituito. Dalla constatazione del fatto che inizia un nuovo periodo dell'amministrazione autonomica della città, non può andar disgiunta la constatazione dell'omogeneità di cui la nuova rappresentanza comunale dà spettacolo confortante e per le vittorie di cui è frutto, e per il lavoro proficuo, di cui porge legittima speranza Vi sono evidenti tutte le premesse di una attività seria, alacre, feconda: usciti tutti dallo stesso partito, con tanto plauso di elettori e di cittadini, tra i consiglieri municipali non potrà sorgere altra gara che non venga dal desiderio comune di operare a beneficio della città, mettendo a contributo tutte le forze tecniche di cui per i vari rami il nuovo Consiglio dispone, associando alla sperimentata attività degli anziani, la pronta energia dei giovani.

Certo sarebbe facile oggi seguir la tradizione e dettare, anche brevemente, ciò che la città s'attende dal nuovo triennio. Ma a noi pare che oggi un programma non occorra od almeno sia superfluo mettere innanzi al Consiglio e alla città. Il programma è dettato dal Consiglio passato, dall'opera del triennio precedente. Basterebbe che il nuovo Consiglio porti a compimento tutte le opere alle quali il Consiglio passato die' l'iniziativa o mise le basi, perchè la memoria della trienniale attività che oggi s'inizia, sia raccomandata alla particolare riconoscenza dei cittadini.

*

Nell'ordine nazionale e politico l'opera del Consiglio non potrà che svolgersi per la via segnata dal programma del partito del quale il Consiglio è emanazione, e dalle tradizioni sacre al sentimento della città. La difesa nazionale dovrà essere insieme al culto della libertà, il culmine dell'attività del Consiglio e la sua preoccupazione cotidiana. Mentre ogni giorno crescono d'intorno alla città le insidie, dovranno le difese del Comune e le sue proteste corrispondere all'ognor crescente gravità dei pericoli e delle offese. E mentre la reazione tenta di risorgere e di oscurare il sole del progresso, che è meta della città, le idee liberali dovranno informare ogni atto del Consiglio e avere in lui tutela e attuazione costanti e operose.

Nell'ordine politico l'opera che più urgente s'affaccia al nuovo triennio, è la riforma del regolamento elettorale ch'esso eredita dal triennio passato. Son note le fasi del disegno dietale. A quanto consta, anche il progetto approvato dall'ultima sessione della Dieta, per quanto rappresentasse la cura precipua della rappresentanza provinciale di costringere i postulati di libertà e di eguaglianza propri al partito, entro i limiti segnati dal diritto di Stato, non ottenne la sanzione. Lo studio delle eccezioni governative e l'esame di nuovo progetto dovranno occupare le imminenti sessioni, sì che non possa essere negato che da parte della Dieta nulla fu omesso di quanto valga a dare alla città un ordinamento elettorale più rispondente alle esigenze dei tempi e al suo volere devoto al progresso.

Più ampia e difficile è la eredità del Consiglio rispetto alle pubbliche gravezze. Siamo stati i primi a dimostrare come il Comune di Trieste imponga alla generalità dei contribuenti aggravi minori che le altre città dell'impero e abbiamo avuto la compiacenza di vedere poi raffermate da cifre ufficiali le nostre inchieste. Tuttavia un rimaneggiamento dei tributi comunali dovrà imporsi al più serio studio, con la tendenza triplice a statuire una più razionale proporzione fra i proventi diretti e gli indiretti, a distribuire più equamente il peso dei balzelli secondo il concetto della progressività, a conseguire in fine per il bilancio comunale quella maggiore elasticità che è necessaria ad una grande azienda.

*

Nel campo tecnico-sanitario, se il triennio passato fu tutta una efficace preparazione, il triennio nuovo deve portare o avvicinare la risoluzione di due gravi problemi: il provvedimento d'acqua definitivo e la fognatura. Delle due opere, a cui è strettamente connesso l'avvenire della città, si può ormai parlare senza divagazioni teoriche. L'istituzione dell'ufficio idro-tecnico deliberata dal Consiglio precedente, dovrà preparare gli studi e i programmi che dovranno trovare poi nel Consiglio tutta quella profondità di esame onde dev'essere accompagnata una decisione finale di problemi implicanti tanto ampli interessi e sagrifizi.

Si dica altrettanto del Manicomio, la cui costruzione oramai deliberata sarà il compimento di un debito di umanità da lungo tempo contratto, mentre dovrà avere sviluppo completo il programma già fissato per le altre opere ospedaliere, dalla Maddalena all'Ospizio dei cronici.

E per la parte tecnica più specialmente detta la città attende le deliberazioni di dettaglio per il piano regolatore che insieme alla nuova legge edilizia cui si dovrà togliere qualche lieve disaccordo coi concetti governativi, dovrà disciplinare e ad un tempo promuovere lo sviluppo edilizio della città, mettendo almeno le prime basi a quella importante impresa che è lo sventramento della città vecchia.

E appartengono a questo campo le cure che il nuovo Consiglio vorrà certo concedere generose all'Istituto municipale per le abitazioni minime che è vero titolo d'onore per il triennio passato, come vorrà continuare efficacemente lo sviluppo di quel programma di politica sociale, a cui il Consiglio precedente diede già gli asili notturni e la mediazione del lavoro, la cancelleria per i disoccupati e il segretariato del popolo, l'università popolare e le scuole serali per adulti e le biblioteche circolanti, per dir solo delle cose maggiori.

*

Per l'istruzione popolare oltre che con lo sviluppo delle istituzioni esistenti, legittimo vanto di Trieste, il Consiglio dovrebbe provvedere con quella tanto vagheggiata istituzione del Teatro popolare, di cui furono tante volte messi in rilievo i benefizi, - come per altra via non mancherà certo di cooperare a quella impresa di elevazione morale che è la lotta contro l'alcoolismo testè iniziata nella nostra città dove il terribile morbo infierisce con tanto disdoro e tanto danno.

L'istruzione media chiederà pur essa al Consiglio studi e provvedimenti: tra i quali dovranno avere la precedenza quelli che devono dare alla città la riorganizzazione della scuola Revoltella e le nuove più comode sedi alla scuola industriale e all'Accademia di commercio, per cui ci furono nelle ultime settimane delle trattative con delegati ministeriali. Così potrebbe anche iniziarsi la soluzione della complessa vertenza dei civici Musei, onore di Trieste civile.

Compiuto oramai l'edifizio del Liceo femminile e in esso riedificata la scuola magistrale, il Ginnasio e le Scuole Reali del Comune avranno dal nuovo Consiglio le filiali già deliberate, mentre sarà cura dei fattori municipali di associarsi alle domande dei deputati perchè il Governo riconosca finalmente almeno in questo campo l'obbligo suo di fronte alla popolazione italiana della città.

Chiedere al Consiglio che abbia pronto sempre l'interessamento per i commerci e le industrie, equivarrebbe a reputarlo estraneo all'essenza stessa della vita cittadina, i cui massimi fattori avranno le cure di cui die' sempre prova il Consiglio passato, e che saranno al caso tanto maggiori quanto più larga è nel nuovo Consiglio la rappresentanza dei circoli commerciali.

*

Come si vede, noi abbiamo mancato al nostro proposito di dir poche parole. Ma il programma che abbiamo tratteggiato, è veramente - come in principio rilevammo - tutta una naturale conseguenza dell'opera intraprendente del Consiglio passato. Dall'ampiezza dei provvedimenti accennati risulta evidente la grave somma di lavoro che aspetta il nuovo Consiglio, come dalla urgenza delle opere verrà certo ai consiglieri lo stimolo di corrispondere alle aspettazioni della città.

Noi certo non abbiamo detto, nè voluto nè potuto dire tutto quanto sarà il lavoro del nuovo triennio. Or sono tre anni, salutando il Consiglio neo-eletto con un programma, abbiamo augurato che a triennio compiuto, i fatti dimostrino che non avevamo schizzato se non una parte di quella che sarebbe stata l'attività del Consiglio. L'augurio nostro fu compiuto: ne fa prova il volume col quale il passato Consiglio chiuse l'opera sua.

Lo stesso augurio ripetiamo oggi, nella fiducia che da qui a tre anni esso abbia compimento ancora più largo, - per il decoro e il benessere della città, - a compenso del lavoro disinteressato degli eletti.

Consiglio municipale. Iersera si riunì per la prima volta il neoeletto Consiglio.

La galleria era affollata di pubblico, desideroso di vedere la fisionomia del nuovo Consiglio.

Nell'aula, allorchè il commissario imperiale cons. Jettmar entra e sale al banco della Presidenza, i consiglieri, vecchi e nuovi, sciolgono i crocchi, e si recano a prendere i loro posti.

Notiamo: a Sinistra, nel primo banco verso l'emiciclo: gli onor. Valerio e Mazzoli; il terzo posto è vuoto l'on. Costellos essendo assente; nel secondo banco, gli onor. Venezian (al suo vecchio posto all'Estrema Sinistra), Mosconi, Spadon, Perco, Hermet, Combi e Filippi; nel terzo banco, gli onor. Benussi (al posto dell'on. Moisè Luzzatto), Liebman, Sandrinelli, Bussi, Doria, Weil, Antonj, Vivante e Wieselberger.

Al Centro: nel primo banco, gli onor. Ricchetti e Vianello; nel secondo banco, gli onor. Ravasini, Bernardino, Rascovich, Zanolla e Depiera; nel terzo banco, gli onor. Cumar, Arch, Renaldy, Spadoni, Zanuttig, Baschiera, Bratos e Barison.

Alla Destra: nel primo banco, gli onor. Mazorana, D'Osmo e Morpurgo; nel secondo banco, gli onor. Cimadori, Grion, Suttina, Comel, Polacco, Rusconi e Sodetti; nel terzo banco, gli onor. Risigari, Strudthof, Turrek, Sanzin, Slavik, Gregorin, Gherdol, Ribar e Goriup (in tal modo i consiglieri sloveni occupano i sei posti dell'ultimo banco all'Estrema Destra).

Mancava oltre all'on. Costellos, l'on. Beriam, che sederà all'ultimo banco di Sinistra. Il suo posto era occupato iersera dall'on. Sandrinelli.

Il saluto del commissario.

Alle 7.25 il cons. Jettmar apre la seduta.

Rivolge il saluto cordiale del Governo al neo-eletto Consiglio, che saprà proseguire nella via del progresso materiale e intellettuale della città. Nota che in sede dietale il Consiglio dovrà ripresentare un progetto di riforma elettorale, che dia più vasta estensione al diritto di voto; e dovrà riformare il progetto di legge edilizia, in modo da corrispondere a tutti i bisogni. E' persuaso che il Consiglio saprà sviluppare gli interessi della pubblica cosa con saggio riguardo al peculio civico.

Anche personalmente saluta il nuovo Consiglio, uscito dall'urna per la volontà spontanea e libera degli elettori (applausi). Spera che si vorrà riporre piena fiducia nella sua cooperazione allo scopo di promuovere l'accordo fra la città e il Governo, per il raggiungimento del comune intendimento di sviluppare questo unico grande emporio dell'impero.

L'on. Wieselberger, che sarebbe per diritto d'anzianità chiamato a presiedere la seduta, avendo declinato tale onore, il commissario imperiale invita l'on. Rascovich, più anziano dopo l'on. Wieselberger ad assumere la presidenza.

Il discorso dell'on. Rascovich.

Rascovich: Ricambia a nome del Consiglio il saluto cordiale portatogli dal Commissario imperiale e plaude alle parole assennate da lui pronunciate. Constata che il Consiglio è in numero legale e lo dichiara costituito secondo le disposizioni dell'art. 51 dello Statuto civico. Invita gli onor. Perco e Spadon, i più giovani consiglieri, a fungere da segretari.

Volle il caso che il consigliere anziano rinunziando all'onore di presiedere questa assemblea, fosse lui a dirigere le prime sedute di questo Consiglio, chiamato da voto plebiscitario a reggere le sorti della nostra Trieste e a tutelarne il diritto e l'onore. Prega i colleghi di accogliere il suo affettuoso saluto e nel tempo stesso il suo fervido augurio che l'opera patriottica del Consiglio, rafforzata dal consentimento della cittadinanza, possa, come nel passato anche in avvenire, assicurare al Comune di Trieste quell'assetto richiesto dai tempi e tener alto il pensiero della nazionalità del paese che tiene viva la face della civiltà e del progresso. Certo di interpretare il sentimento del Consiglio, rivolge il pensiero con gratitudine a quelli uomini che collaborarono all'amministrazione comunale nel passato triennio, e che non ripresero il loro posto e manda loro un saluto. Un saluto speciale invia a quel cittadino insigne che nella lunga e benefica sua partecipazione alla vita pubblica, insegnò ai cittadini la via della vittoria (applausi).

Invita il Consiglio a procedere alla nomina delle Commissioni di verifica.

La nomina delle Commissioni.

Goriup: E' dispiacente di rilevare che nelle Commissioni di verifica non fu posto alcun rappresentante del Territorio. Propone che, almeno in quella che riguarda i distretti di campagna, ne sia posto uno e cioè l'on. Gregorin.

Rascovich: La maggioranza vorrà tener conto di questa raccomandazione dell'on. Goriup.

Si procede alla votazione. Riescono eletti a formare la Commissione per le elezioni di città: gli on. Cimadori, Ricchetti, Rusconi, Spadon e Suttina.

Per la commissione di verifica per le elezioni di campagna, riescono eletti gli onor. Costellos, Depiera, Hermet, Perco e Vianello.

Otto schede recavano il nome dell'on. Gregorin e cinque quello dell'on. Goriup.

Dopo di ciò la seduta viene levata.

La questione universitaria al congresso di Palermo. — Ci telegrafano da Vienna: Oggi al Circolo accademico italiano si tenne un'adunanza indetta dal consolato italiano della «Corda fratres». Lo studente Crevatin, che rappresentò gli studenti italiani dell'Austria al Congresso nazionale della «Corda fratres» in Palermo, riferì sulla sua missione. L'oratore in un magnifico discorso ritrasse le accoglienze di cui fu fatto segno da parte degli studenti e della popolazione palermitana. Disse che la relazione da lui fatta al Congresso sulle condizioni degli studenti italiani dell'Austria, indusse il Congresso a votare tra vive acclamazioni un ordine del giorno favorevole alla Università di Trieste.

L'adunanza, su proposta del Crevatin, votò un ringraziamento al congresso di Palermo; quindi passò alla nomina dei nuovi consoli.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria di Ugo Sogliani, da Riccardo Pitteri cor. 20.

Raccolte fra i soci del «Club Calliope», in una gita a Triestenico, cor. 6; per aver espresso la parola «Vitima» e non compresa, cor. 1.

Enrico Ferri sui „delinquenti.“ - «Non è delinquente chi vuole»; in queste parole, enunciate nell'esordio del suo discorso, Enrico Ferri sintetizzò la dottrina della quale è sovrano maestro e che iersera delineò con mirabile efficacia ed eloquenza. La scuola classica penale s'era fermata allo studio del delitto; la scuola positiva risalì al delinquente; esaminò con tutti i sussidi che la scienza le offre, questo essere antisociale e ne concluse che la spinta al delitto risiede in un complesso di cause individuali e collettive che la pena, come è ora applicata, non toglie mai, e aggrava quasi sempre. L'antropologia diede alla nuova scienza del diritto penale la chiave delle anormalità personali, delle degenerazioni organiche, per le quali migliaia di esseri si trovano dalla nascita, predestinati al delitto, mentre lo studio dei fatti fisici e sociali svelò gli altri elementi costitutivi della delinquenza; la miseria, l'alcoolismo, la caccia sfrenata al denaro, le particolari condizioni climatiche ecc. fattori tutti che si urtano ed incrociano agendo gli uni sugli altri.

Illuminato dalla luce di questa analisi positiva e sperimentale, il delinquente cambia fisonomia. Non è più l'essere odiato ed odioso, oggetto del comune disprezzo, ma l'ammalato che va curato e compianto. Ciò che si è fatto per i pazzi, un giorno puniti come cattivi, oggi assistiti come infermi, la nuova scienza penale, poggiata su documenti irrefutabili desunti dalla clinica e dal tavolo anatomico, domanda ora per i delinquenti. E a ciò le leggi di tutti i paesi si mostrano inadeguate. La pena non risponde a nessuno dei compiti che si propone; non intimidisce e non corregge; il carcere (la pena più comune e diffusa) si può paragonare a una stufa Pasteur per la coltivazione dei microbi criminosi; il cellulare è una lenta esecuzione capitale quando non sia una scuola di abbrutimento e di tendenze antisociali. La nuova teoria penale vuole sì la segregazione dei delinquenti in quanto sieno pericolosi all'altrui diritto e all'altrui sicurezza, ma li vuole insieme curati, con quei mezzi che più si mostrano atti a restituire in essi l'equilibrio fisico e morale. L'oratore accenna precipuamente alle colonie agricole, che compiranno nell'avvenire la funzione che di fronte ai delinquenti i novi studi assegnano alla società.

Concludendo il discorso inframmezzato di interessanti proiezioni, Enrico Ferri augura che la civiltà ascendente tolga allo splendore della sua luce le ombre oscure ond'è ora accompagnata e una più equa costituzione economica rechi con sè un più diffuso benessere morale e materiale, facendo scomparire le cause dirette e remote della degenerazione fisica e psichica a cui è dovuta la criminalità.

Questa a cenni fugaci la trama della conferenza, nella quale con magistrale eloquenza e con irresistibile suggestione Enrico Ferri sintetizzò tutta quell'alta concezione morale che è la scuola positiva italiana che ha lui tra i fondatori.

Il pubblico era accorso al Politeama così numeroso da superare le affluenze più famose: fin dalle 7½ - un'ora prima dell'ora fissata - una vera battaglia occorreva a conquistare il biglietto o il posto. L'aspetto del teatro era imponente; un'acclamazione altissima accolse l'oratore al suo presentarsi e lo salutò in chiusa, mentre il discorso fu interrotto da frequenti applausi. E applausi salutarono l'on. Ferri all'uscita dal teatro e più tardi dinanzi all'albergo, dal cui poggiuolo egli rivolse brevi parole di ringraziamento.

Con la conferenza di Enrico Ferri si è chiuso il ciclo di conferenze offerto dal Circolo di studi sociali.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Alimonda, dal sig. Ugo Clescovich e figli cor. 50; dal comm. Spiridione Clescovich cor. 20; dagl'impiegati della Ditta Clescovich cor. 15, tutti a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Vad, procuratore della Ditta Schnabl e C., dal sig. Giovanni Milos di Spalato cor. 5 a favore dell'Elisabettino.

Per il lieto anniversario delle nozze d'oro del sig. Benvestio, da un amico, cor. 4 a favore della Guardia medica.

— La signora Emma de Seppi rimise all'Albertinum cor. 200.

— Lo spett. Stabilimento Tecnico Triestino ha fatto pervenire al Comitato per la lotta contro l'alcoolismo, quale contributo all'opera umanitaria da esso intrapresa, cor. 50.

— Per un «briscolon» furono elargite corone 1.20 al Fondo pensioni fra regnicoli.

Il cuore dei lettori. Il cav. Leopoldo Fregoli ci ha rimesso, col tramite del collega Gaspare Di Martino, direttore del «Proscenio» di Napoli, it. lire 100 a favore della povera attrice Maria Rosa Guidantoni, tuttora degente nella VII divisione del nostro ospedale.

Società Ginnastica. Apprendiamo che oggi e domani, ad ore 20½, ha luogo nella Palestra sociale il concorso ginnastico dei soci, il quale promette di riuscire quest'anno particolarmente interessante, oltrechè per la valentia dei concorrenti, per il numero dei medesimi.

Ricordiamo poi che questa sera, ad ore 20, ha luogo in Palestra (sala di lettura) anche l'estradazione dei biglietti di riconoscimento per le signore delle famiglie dei soci.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera alle 7 e mezzo nel Gabinetto di Minerva (piazza della Borsa 11) un'adunanza scientifica, col seguente programma: 1. Presentazione di un bambino estratto per taglio cesareo. Prof. dott. Welponer. - 2. Sull'alcoolismo: a) Continuazione e fine della discussione. b) Conclusione.

Società pedagogica. Il congresso generale ordinario della Società Pedagogica è fissato per domenica 10 corrente alle 10 ant. nell'edificio scolastico di città vecchia col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del P. V. del congresso antecedente. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Lettura della relazione virtuale. 4. Presentazione ed approvazione del bilancio annuale. 5. Relazione sullo stato della biblioteca. 6. Nomina della nuova direzione. 7. Eventuali proposte.

★ La Direzione della Pedagogica invita i propri soci a trovarsi mercoledì 6 corrente alle 2 e mezzo pom. alla stazione del tramway di Servola per visitare poi la Raffineria di olii minerali a San Sabba.

Il torneo di Lawn-Tennis. Già da quattro giorni con concorso di numeroso e scelto pubblico, si svolgono sui terreni del „Lawn-Tennis Club Triestino“ le gare del terzo torneo locale, destando il massimo interesse negli amatori di questo elegante sport. Oggi dalle 3 alle 7 pom. si avranno le prove decisive di tutte le gare.

Comizio di agenti al dettaglio. Un apposito Comitato indice un comizio di agenti al dettaglio, che avrà luogo stasera alle 8 e mezzo, nella sala al II piano delle Sedi riunite.

Domande di migliorie dei saponai. Gli operai occupati nelle cinque fabbriche di sapone della città e cioè: C. L. Chiozza e figlio; Augusto Pollitzer; Bradamante e Rangan; Luzzatto e Michelstädter e Pollak e C., complessivamente in circa 56, trovando le proprie condizioni non corrispondenti agli attuali bisogni dell'esistenza, il 21 aprile u. s. raccoltisi alle Sedi riunite, deliberarono di presentare ai rispettivi principali un memorale per chiedere le seguenti migliorie: Orario di 9 ore di lavoro anzichè di 10; che tutti gli operai vengano assunti a settimana con la paga di cor. 24 settimanali, e non come ora a giornata e con paghe che variano da fabbrica a fabbrica, oscillando fra le cor. 2.60 e le cor. 3.50; che venga fissato generalmente il termine di disdetta di 15 giorni, nel corso dei quali l'operaio abbia a sua disposizione, complessivamente 12 ore per cercar nuova occupazione; che tutte le fabbriche siano provviste di una cassetta di medicinali; che per tutti gli operai si provvedano gli occhiali, e per gli adetti alle caldaie due divise di lavoro all'anno.

Si chiedeva infine il riposo domenicale assoluto, il riconoscimento della festa del primo maggio, libertà nelle feste di Natale, Pasqua e Pentecoste, ed un Regolamento per gli apprendisti, nel quale, fra altro, venga stabilito che essi percepiranno per il primo anno di lavoro cor. 6 la settimana, e quindi un aumento di cor. 2 ogni anno; e che gli apprendisti non vengano adibiti a servizi di carri e carrettine fino a che non abbiano raggiunto il 18.o anno di età.

Sabato 2 corr. il comitato ricevette la risposta dei principali, i quali dichiarano di non poter aderire alle domande degli operai, perchè le condizioni della loro industria sono tali da non poter sopportare un aggravio. Essi si impegnano soltanto a corrispondere largamente a qualsiasi bisogno in linea igienica e di sicurezza personale.

Ieri nel pomeriggio, alle Sedi riunite, i lavoranti saponai si radunarono per sentire la risposta dei principali.

Dopo breve discussione l'assemblea, punto soddisfatta della risposta, osservando che i principali hanno respinto tutte le domande concedendo soltanto quelle che per legge sono già ora obbligati a fare, deliberò all'unanimità d'invitare i fabbricanti a dare una risposta decisiva e sperabilmente più favorevole, entro la giornata di domani mercoledì fino alle ore 8 di sera.

Il suicidio di un soldato. Il signor Ernesto Bednarz, luogotenente nel 97.o reggimento di fanteria, abitante coi genitori al primo piano del villino Wildi, in via Michelangelo N. 16, aveva alle sue dipendenze quale attendente il soldato Giovanni Calligaris, di 22 anni, il quale, per lo zelo e l'accortezza spiegati nel servizio, aveva saputo acquistarsi la piena benevolenza del suo superiore e dei genitori di questo. Recentemente il Calligaris apprese che il Comando del reggimento lo avrebbe trasferito in un'altra compagnia, la qual cosa implicava la perdita del posto di attendente presso il signor Bednarz. Il giovanotto, che era assai contento del suo posto, si addolorò molto di doverlo perdere e si rivolse anche al suo superiore pregandolo di scongiurare il trasferimento. Sembra però che ciò non sia stato possibile, della qual cosa fu pure informato il Calligaris, che se ne mostrò abbattutissimo.

Ieri a mezzogiorno l'ufficiale, tornato da Basovizza, si ritirò nel suo appartamento e il soldato prese le sue robe per fare la pulizia. L'ufficiale notò che dalla guaina mancava la rivoltella, ma non vi diede peso, supponendo che l'attendente l'avesse presa per pulirla. Verso l'una, la signora Bednarz, non vedendo l'attendente e avendolo chiamato invano, andò a cercarlo nella scuderia attigua al villino, ed appena entrata un lugubre spettacolo si offrì ai suoi sguardi. Disteso per terra, stringendo ancora nella mano destra la rivoltella, il Calligaris giaceva inanimato; attorno al capo era una piccola pozza di sangue. Fu telefonato subito alla Guardia medica, ma il dottore accorso non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto quasi istantaneamente.

Il disgraziato si era esploso un colpo di rivoltella in bocca; il proiettile, dopo aver attraversato la base della scatola cranica, era uscito dall'occipite, andando a conficcarsi nell'intonaco del muro.

Avvertita l'autorità militare, si recarono sul luogo due ufficiali per l'assunzione dei primi rilievi, poi la salma dell'infelice, deposta entro una bara, fu trasportata nella camera incisoria dell'ospedale militare, dove oggi nel pomeriggio verrà sottoposta alla sezione cadaverica.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Skok.

Discussione clamorosa con finale di via Tigor. Due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo, passando l'altra sera per la via Vespucci, trovarono un grosso capannello, ove si disputava clamorosamente. Visto che gli animi non si calmavano, le guardie condussero tutti dinanzi all'ispettore del quartiere. Quivi si stabilì che v'erano due comitive, una delle quali composta dai manovali Felice Battistini di 41 anno, Luigi Santi, di 38 anni, Agostino Novara, di 27 anni, e Giovanni Bertozzi, di 18 anni, tutti dalla provincia di Cesena, e abitanti nel rione di S. Giacomo. L'altra comitiva era composta di Carlo Oltramonti, abitante in via S. Marco N. 24, Giuseppe Nagrich, abitante in via del Broletto N. 244, Emilio Teodori, abitante in via S. Marco N. 25, tutti e tre di 15 anni, Romeo Comisso, di 19 anni, abitante in va dell'Industria N. 2, Gaetano Lamprecht, di 17 anni, abitante in via della Concordia N. 2 e Vittorio Meula, di 18 anni, abitante in via del Bosco N. 12.

I manovali dichiararono che la zuffa era scoppiata perchè, al loro passaggio, qualcuno della comitiva dei ragazzi a-

COMUNICATI*)

COMITATO ELETTORALE UFFICIALE
— della —
Fratellanza Artigiana Triestina

Fra pochi giorni avranno luogo alla Fratellanza Artigiana le elezioni generali.

Come d'uso, ancora nel decembre scorso, venivano pubblicamente invitati tutti i soci e le socie per la costituzione del Comitato elettorale ufficiale. Il quale, dopo nominata la Direzione, composta di cinque membri, nominava pure il Comitato ristretto, di 15 soci e 5 socie, affinchè, unitamente alla direzione, fosse incaricato di presentare persone idonee e capaci di amministrare con rettitudine l'azienda sociale. Il Comitato ristretto convocava, dopo breve tempo, il Comitato generale per l'approvazione del suo operato. Veniva data lettura del P. V. dell'antecedente seduta e della relazione virtuale sull'operosità del Comitato ristretto, la quale relazione, fra altro, faceva conoscere che cura prima del Comitato ristretto, fu di portare quali candidati nelle diverse cariche sociali esclusivamente operai. *Venivano* poi presentati i candidati in prima e seconda lettura. Come la relazione e il P. V., anche i candidati venivano approvati a voti quasi unanimi.

Abbiamo detto «quasi unanimi» perchè *5 o 6 soci soltanto dopo la votazione* dichiararono di non voler aderire al Comitato elettorale ufficiale. Se questi soci avessero fatto qualche osservazione sull'operosità del Comitato ristretto, la loro dichiarazione sarebbe stata giustificata, ma invece *non hanno saputo nemmeno motivare* il loro rifiuto di rimanere in Comitato. Al Comitato generale però, se poco importa l'uscita di quei 5 o 6 soci dal Comitato, se poco importa pure la debolezza dei Signori Direttori, uscenti di carica, addimostrata coll'aver accordato l'uso del repertorio e dei locali sociali per la formazione d'un secondo e minuscolo comitato, importa invece molto che i soci e le socie, ignari di tutto quanto è stato fatto e detto, siano informati che *non è assolutamente vero* quanto vanno dicendo i nostri avversari a mezzo del giornale «Il Lavoratore».

Questi nostri avversari, nel predetto giornale, asseriscono che *soltanto loro* si occupano per la ricerca di veri e buoni candidati, che *soltanto i loro candidati* sapranno amministrare, come lo esigono i tempi nuovi, l'associazione e invitano i soci a tenersi pronti per rispondere alla chiamata che faranno loro per approvare il lavoro da essi compiuto e per il quale non sono stati da alcuno incaricati nè autorizzati.

Il Comitato elettorale ufficiale non va cercando polemiche nè questioni personali e di partito: è troppo conscio di aver agito lealmente e per il bene della Società. Ma desidera soltanto che i soci e le socie che non fanno parte di alcun comitato, siano informati sul vero stato delle cose, poichè non può tollerare che essi siano tratti impunemente in inganno e che altri giornali trattino da *interessati, da ambiziosi, da gente che lavora all'ombra da reazionari e nemici della povera gente*, operai galantuomini che hanno speso la maggior parte della loro vita per il bene della Società, dei soci e dei lavoratori in generale.

Trieste, 4 Maggio 1903

Per la Direzione
del Comitato Elettorale Ufficiale
Il Presidente **Erminio Massari** — Il Primo Relatore **Marcello Zucolin.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

veva lanciato contro di loro alcune bucce di limone; i manovali allora avevano risposto lanciando sassi.

Quelli della seconda comitiva dissero invece che uno dei manovali, che sarebbe il Battistini, non si sa per quale motivo, se l'era presa con un ragazzo; essi allora erano intervenuti in difesa di quest'ultimo. Però, altre persone presenti al fatto, confermarono la versione datane dai manovali. Qualcuno dei testimoni affermò che durante la zuffa uno dei manovali aveva usato espressioni ingiuriose per l'Austria.

Più tardi tutti furono interrogati dal cancellista Degiampietro, il quale, manco a dirlo, finì col mandare in via Tigor tutti i romagnoli e col rimettere in libertà gli altri.

L'anima dei ragazzi. E' sempre un piccolo enigma. Chi lo scioglie è bravo. Guardate il fatto seguente: Ieri verso le cinque pom. all'ispettorato di via Tigor si presentò un ragazzo sui 12 anni, il quale raccontò che mentre si trastullava in via Vittorio Colonna, aveva veduto sotto un mucchio di sassi un oggetto luciccante. L'ispettore volle vedere di che cosa si trattasse e mandò una guardia a seguire il ragazzo. Il funzionario sollevò i sassi e trovò due bellissime pistole nuove ed alcune scatole di cartucce. Quando la guardia ed il ragazzo furono di ritorno, l'ispettore invitò quest'ultimo a dargli il suo indirizzo ed il ragazzo lo esaudì ma con la preghiera di non mandarlo a chiamare in casa ma bensì alla scuola. Appena uscito il ragazzo, all'ispettore si presentò una signora abitante in via Vittorio Colonna, la quale dichiarò che le due pistole erano state nascoste sotto ai sassi dal ragazzo stesso.

L'ispettore comunicò la cosa all'ufficiale d'ispezione alla Polizia il quale citò in ufficio la madre del ragazzo. In seguito a ciò si seppe che il giovanetto aveva comperate le pistole per 50 corone presso un armaiuolo di via del Torrente e che il danaro lo aveva portato via di casa.

Si domanda ora: Perchè il ragazzo comperò le pistole? Perchè le nascose? Perchè, se le aveva nascoste, andò a raccontare la cosa all'ispettorato?

Rissa tra marinai. Ieri alle 5 e mezzo i due marinai Vincenzo Bianchi, di 33 anni, e Giuseppe Mascaro, di 38, imbarcati su di un bastimento italiano ormeggiato al Punto franco, vennero a diverbio tra loro. Ad un certo punto il Bianchi visto che gli sarebbe toccata la peggio, saltò dal bastimento sulla riva, ma cadde, e quando fece per rialzarsi, non poteva più camminare. Nel frattempo si erano intromessi i compagni di bordo, i quali visto che tutti e due erano alquanto malconci, li accompagnarono all'ufficio dei piloti di quel recinto; da lì fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, riscontrò al Bianchi alcune gravi contusioni alla gamba sinistra e una ferita al capo; e al Mascaro una ferita al capo, alcune contusioni agli avambracci ed alla scapola destra.

Dopo ottenute le cure più urgenti, il Bianchi fu trasportato all'ospedale.

Scomparso. Il signor Giuseppe Macor noleggiatore di carri in via Limitanea N. 463, denunciò ieri alla Polizia la inesplicabile scomparsa del suo carradore Enrico Zelli, il quale si allontanò dalla scuderia sabato e non si fece più vedere.

Disgraziato accidente. L'apprendista fabbro Aurelio Grassi, di 15 anni, iermattina verso le 11, mentre batteva sull'incudine un pezzo di lamiera, questo gli sfuggì di mano e lo colpì alla parte sinistra del capo, causandogli una grave ferita di taglio al padiglione dell'orecchio ed un'altra al capo. Il povero ragazzo fu accompagnato alla Guardia medica dove il dottor Turchetto gli praticò alcune suture all'orecchio tagliato.

I pericoli del sonno. Giovanni Biteuz, venditore girovago di acquavite, recatosi l'altra sera a bere un bicchiere di vino in una osteria di via del Belvedere, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale, dicendosi suo compaesano, gli chiese il permesso di sedersi presso di lui. In breve i due uomini divennero amici e, dopo aver bevuto abbondantemente, vennero in città a «prendere il mocca». Entrarono in un caffè, dove ben presto il Biteuz, vinto dal sonno per il molto vino bevuto, appoggiò la testa sul tavolo e si addormentò. Svegliatosi circa un'ora dopo, constatò che il suo nuovo amico se n'era andato, e questa sua partenza - vedi stranezze del caso - coincideva con la sparizione del suo portafogli, nel quale teneva 50 corone.

Questa scoperta ebbe il potere di fargli passare di punto in bianco la sbornia, e il Biteuz, uscito dal locale, si mise in cerca del caro compagno; ma per quella sera non lo trovò. Ieri mattina invece fu più fortunato: lo incontrò in via Commerciale e lo fece arrestare. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per l'operaio Giuseppe S., e si protestò innocente. Disse che prima di allontanarsi dal caffè aveva fatto di tutto per svegliare il compagno, ma non vi era riuscito. Allora, essendo già tardi, era rincasato. Il funzionario, constatando che l'accusa mancava di una solida base, rimise il S. in libertà.

In guardia! - Una banconota da dieci corone falsa. Il signor Albino Polzer, abitante in via Valdirivo N. 7, depositò ieri alla Polizia una banconota da 10 corone falsa, dichiarando di averla ricevuta nella mattina del 28 aprile p. p. da un cassiere del Lloyd presso il quale aveva ritirato un biglietto di passaggio per Pola pagandolo con una banconota da 50 corone. Aggiunse che ora il cassiere si rifiutava di ritirarla. La banconota in parola somiglia appena alle originali, il suo colorito è molto più pallido e il disegno è quanto mai grossolano. Evidentemente i falsari non avranno stampato quell'unico pezzo, per cui è bene che i lettori stieno in guardia.

Audace mariuolo. L'altra sera verso le 10 il muratore Giovanni Marcusa passando per la via della Pietà fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale, dopo avergli rivolto qualche domanda inconcludente, gli strappò dal panciotto la catena d'oro con ciondolo e l'oriuolo d'argento; poi se la svignò a gambe levate. Il derubato inseguì l'ardito malfattore, ma questo aveva un paio di gambe molto più agili delle sue, percui non tardò molto a perderlo di vista. Al Marcusa non rimase altro conforto che quello di denunciare il furto alla Polizia.

Muratore derubato. Il muratore Giovanni Sofosnick, occupato ai lavori di costruzione del nuovo edificio della Polizia, s'accorse iermattina, verso le 8, che lo avevano derubato dell'importo di 9 corone e 20 centesimi che teneva in una saccoccia della giacca appesa alla parete di una stanza. Il Sofosnick, pensandoci, si ricordò che poco prima si trovava in sua stanza il suo collega Francesco M., di 17 anni, da Lecce, il quale, anzi al suo sopraggiungere aveva fatto l'atto d'intascare qualche cosa e, convinto che a fare il colpetto era stato il giovanotto, si recò a cercarlo. Lo trovò più tardi e lo fece arrestare.

Furto a bordo. Giuseppe Sussich, di 16 anni, marinaio occupato sul piroscafo lloydiano „Venus", attualmente ormeggiato al molo S. Carlo, denunciò ieri alla Polizia che durante la mattina un ignoto lo aveva derubato di 8 corone che teneva nel sacco della biancheria nella sua cabina.

Dall'affittaletti. Carlo Gorza, abitante presso l'affittaletti Elena Vodopivetz, in via Crosada N. 4, denunciò ieri alla Polizia che durante la notte era stato derubato del portamonete contenente 9 corone e 50 centesimi. Disse di ritenere che autore del furto sia stato uno dei suoi compagni di stanza.

La truffa di Rosa. Caterina Romano, abitante in androna Ponte del Forno N. 3, denunciò ieri alla Polizia che certa Rosa F., abitante in via Crosada, l'aveva truffata di circa 280 corone.

Baruffe coniugali. Anna P., di 45 anni, stiratrice, abitante in via del Solitario, iermattina fu percossa dal marito in modo da riportare parecchie contusioni ed escoriazioni al viso, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

* Per lo stesso motivo e con lesioni pure al viso, dovette ricorrere alla Guardia medica la casalinga Anna D., di 32 anni, abitante in via dello Scoglio.

Uccisione. Il micio uscì di casa verso le 7 di mattina e per tutta la giornata il suo padrone, Antonio Lazzari, giornaliero, abitante in via del Belvedere N. 17, non lo vide più. Venuta la sera, non potendo più reggere all'inquietudine, il Lazzari si recò a cercare il suo gatto e apprese con terrore che la povera bestia aveva fatto una fine miseranda: poco prima tal Giuseppe Semitz, abitante al N. 9 della stessa via lo aveva freddato con un colpo di rivoltella. A sì ferale notizia il proprietario del micio fu lì lì per cadere in isvenimento; poi, rimessosi in forze, andò a muovere denuncia contro l'uccisore, dichiarando che domanderà un indennizzo di 30 corone.

Corrispondenza aperta. — *Curioso.* L'acquisto della cittadinanza ungherese è congiunto a molte pratiche che le verranno esattamente indicate da un avvocato di Fiume. — *Italo.* «Cristo alla festa di Purim» e «San Paolo» sono di Bovio. — *Curioso.* Sul piede di pace l'esercito di Germania conta 611.947 uomini: quello di Francia 612.188; quello d'Austria-Ungheria 368.404; quello d'Italia 264.488. Le spese per il mantenimento di questi eserciti ascendono (in franchi) quello della Germania 803.125.000; quello della Francia 662.500.000; quello dell'Austria-Ungheria 375.000.000; dell'Italia 265.000.000. — *Una madre.* E' l'istituto dei poveri. — *Oscura.* Se è abbrunata, porti per bicicletta un vestito di lana nera e *tavoletta* nera. — Non facciamo i grafologi. — *Femme de ménage.* Le macchie di olio si levano dal marmo con la benzina, che si lascia a contatto per parecchie ore. *G. A.* Troverà nel *Piccolo* del 22 aprile. — *Carlo N.* Quelle lampadine elettriche tascabili contengono una pila a secco. — *Curiosa.* Per le doti in concorso veda il *Piccolo* del 3 corr. — *Ines.* I bambini si possono tenere in abitini lunghi, fino a che cominciano a fare i primi passi. — *G. 18.* Il 9 febbraio 1886: martedì.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 16.2. — Altezza barometrica ore 12 ant. 754.9 — Alta marea 6.19 ant., 6.22. p. Bassa marea 0.29 ant. 11.51 pom.

Ogni giorno una.

Il passeggero: Non ho tempo di fermarmi, ora; vi darò un soldo quando tornerò indietro.

Il mendicante: Caro signore, non avete un'idea dei quattrini che ho perduto facendo credito a questo modo.

TEATRI.

Verdi. Molière, Carducci, Goldoni. Tre nomi gloriosi sul manifesto di iersera. Senonchè il nome di Molière non figurava come autore ma bensì come titolo di una nuova commedia in un atto di Achille Janelli: «La fine di Molière», commedia pesante parecchio, che ha, a noi sembra, il solo scopo di mettere sulla scena una morte per far figurare un attore. Luigi Carini, in onore del quale era dedicato lo spettacolo, vi fece vibrare le note drammatiche della sua cetra d'artista, e accuratissimo nella truccatura come efficace nell'espressione, fece sì che a drammetto finito, la tela si rialzasse e si riabbassasse due volte. Ma ciò non vuol dire ancora che il lavoro sia piaciuto. Esso presenta sulla scena un episodio della moglie di Molière, che novella signora Putifarre, si vendica crudelmente di un giovanetto, compagno d'arte di Molière e da lui beneficato, il quale aveva saputo resistere ai vezzi di lei. Ma il lavoretto non ha agilità di azione nè varietà di tinte; scialbo, monotono, tetro, dialogato e condotto con enorme prolissità, esso appartiene a quelle fugaci apparizioni del teatro che lasciano il tempo che trovano.

Quando il Carini si presentò alla ribalta per dire le odi di Carducci, l'acclamazione vivissima e fragorosa che già l'aveva accolto al suo primo apparire sulla scena, si rinnovò vieppiù potente, assumendo il carattere di una vera ovazione, che questa volta valeva a ringraziamento all'attore che aveva voluto fregiare di tanto nome il suo programma, e saluto e plauso entusiastico a Giosuè Carducci, onore e vanto d'Italia. Il valoroso attore disse le odi «Davanti San Guido» e «Faida di Comune», entrambe con grande efficacia, con limpidezza di dizione, con sobria semplicità di linee, in modo da farne spiccare le peregrine bellezze senza sforzo, dando sapiente rilievo alla fluente melodiosità del verso. Nella prima profuse una soavità d'espressione, intelligente e appropriata; nella seconda, sonante di belliche armonie, fu plasticamente vigoroso e vibrato. Il numeroso pubblico a declamazione finita, acclamò, risalutandolo quattro volte ancora al proscenio, il dicitore squisito al quale veniva presentato l'omaggio di due ricche corone di lauro con nastri e dediche affettuose. Chiuse il programma la bella, fresca, zampillante commedia di Carlo Goldoni: «Gli innamorati»: squisito quadro settecentistico, pieno di grazia olezzante, al quale la compagnia diede rilievo artistico in tutti i suoi particolari. Naturalmente vi emersero Virginia Reiter e Luigi Carini che resero con finissima comicità le bizze di quella coppia innamorata di cui il Goldoni affermava aver conosciuto a Roma i modelli. Gustosamente tipico fu anche il Piperno che mantenne alla comica figura di «Fabbrizio» la classica tinta dei caratteristi goldoniani. La commedia, nella sua ingenua freschezza, divertì e fece ridere cordialmente.

Questa sera il nuovo dramma in un atto di G. Verga: «Caccia al lupo», seguito da «Infedele» di Roberto Bracco.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la quinta rappresentazione del «Ballo in maschera». La serata è in onore del bravo baritono sig. Arturo Romboli, calorosamente applaudito ogni sera dal pubblico, del quale ha saputo conquistarsi il pieno favore.

Filodrammatico. Ieri, davanti a numeroso pubblico si diede la penultima del «Bruder Straubinger» diretta personalmente dall'autore, maestro Eysler. L'operetta sotto alla bacchetta dell'autore, diretta con slancio e sicurezza, acquistò

in colorito e brio, e fu molto gustata. Dopo ogni atto il maestro fu evocato parecchie volte al proscenio. Di molti pezzi venne chiesto il bis.

La signorina Theren, un po' rimessa dall'indisposizione dei giorni scorsi, fu graziosissima nella parte di «Oculi», e venne presentata di una magnifica «corbeille» di fiori. Molti applausi ebbe il comicissimo Resni, un artista che seppe cattivarsi tutte le simpatie del pubblico. Bene i signori Stingl, Löffler e Kaufmann nonchè tutti gli altri.

Oggi serata d'onore del maestro Eysler con l'ultima del «Bruder Straubinger». Domani e giovedì due rappresentazioni dell'operetta nuova per Trieste, «Der Opernball»; venerdì serata d'onore della Theren con «Die Puppe». La seratante canterà inoltre alcuni «couplets» ed una canzonetta di attualità, in dialetto triestino, scritta espressamente per lei.

Sabato e domenica altra novità: «Die drei Wünsche» (I tre desiderii). Lunedì ultima recita della compagnia.

Fenice. Iersera, alla beneficiata del bravo ciclista Schichtholz, non accorse il pubblico numeroso che il beneficato meritava. In compenso però si ebbe clamorosi applausi.

La lotta annunziata tra il Fengler, e il campione viennese Zaramba, non potè aver luogo, perchè quest'ultimo non è arrivato. Lo sostituì il dilettante triestino Quaiat, il quale, dopo essersi difeso con molta energia e buona volontà, finì con l'essere atterrato.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8½, pari 21) - «Caccia al lupo», in 1 atto - «Infedele», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, B) - «Un ballo in maschera», in 4 atti. Serata d'onore del baritono Arturo Romboli.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) «Fratello Straubinger», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Wurmbrand» da Venezia con 56 pass., «Sultan» da Spizza con 52, «Medea» da Costanza e Fiume; il pir. ital. «Bari» da Prevesa e Venezia con 8 pass.; i pir. a. u. «Emma» da Sebenico, «Sipan» da Bari e Barletta, «Seraievo» da Metcovich, e «Vila» da Cattaro con 12 passeggeri.

★ Partirono i pir. a. u. «Vis» per Curzola e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Arimatea» da Trieste arrivò ieri a Messina, «Abbazia» proseguì il 25 da Orano per Nuova York, «Alberta» partì il 2 da Nuova Orléans per Trieste, «Anna» proseguì il 25 da Limon per Tampico, «Aquileia» partì ieri da Nuova Orléans per Trieste, «Auguste» di partenza da Filadelfia per Baltimora, «Emilia» proseguì il 3 da Orano per Nuova York, «Federica» arrivò il 2 a Pensacola, «Gottfried Schenker» partirà il 7 da Venezia per Trieste, «Hermine» sotto scarico a Trieste, «Jenny» arrivò il 2 a Barcellona, «Lacroma» proseguì ieri da Malaga per Almeria, «Lodovica» partì il 24 da Smirne per Nuova York, «Lucia» atteso il 7 a Kobe, «Margherita» arrivò il 2 ad Alicante, «Maria» proseguì il 2 da Tampa per Nuova Orléans, «Marianne» partì il 23 da Galveston per Genova, «Teresa» di partenza da Savannah per Barcellona e Trieste, «Quarnero» partì ieri da Glasgow per Savona, «Contessa Adelma» partì il 2 da North Shields per Trieste, «Arc. Stefano» arrivato a Venezia, «Principessa Cristiana» proseguì il 2 da Algeri per Amsterdam, «Campania» arrivò ieri a Newcastle, «Dardania» partì il 2 da Odessa per Rotterdam, «Bitinia» partì il 2 da Taganrog pure per Rotterdam, «Eros» proseguì il 3 da Costantinopoli per l'Azoff.

La nave «Orpheus» cap. Scozzanich da Trieste arrivò il 2 a Montevideo da dove proseguirà per Buenos-Ayres.

Bastimento incontrato.

Il capitano del bark fiumano «Metta» arrivato a Marsiglia riferisce che il 18 p. p. presso Gibilterra incontrò il bark triestino «Blandina P.» in viaggio da Marsiglia per Rio Janeiro.

Noleggi.

Piroscafi. «Atlantico» 4800 tonn. da Cardiff per Trieste per il Lloyd a 6 s., «Szecheny» da Swansea per Ancona a 7.4½ carbone e 8 1.½ cocke, «Fulham» da Bombay pel Mediterraneo o Adriatico due porti a 13.6. «Gibraltar» da Nuova York per l'Africa del Sud a 22 s. «Arthur Head» da Poti per Rotterdam a 10 s. 9 d., «Beeforth» dall'Azoff con 3800 tonn. a 9 s. 4 d. ½, 1000 tonn. extra a 2 s. in più per tonnellata.

Velieri. «G. Garibaldi» da Cardiff pel Capo a 18.6, «Chipperkyle» da Nuova York per le Colonie a sterline 2100, se un porto, 2200 se due porti.

4 maggio.

Da CAPODISTRIA.

— Conferimento delle doti Grisoni.

Sabato seguì al Municipio l'aggiudicazione a sorte delle sei doti da cor. 420 caduna, istituite dalla munifica pietà della contessa Marianna Pola-Grisoni. Il preside della fondazione monsignor canonico Bonifacio, ricordò con brevi parole la origine dell' istituzione, la sua importanza dal lato morale e sociale e l'utilità materiale per le giovani che ne sono beneficate. Quindi, riposti nel bossolo a ruota i nomi delle 41 ragazze, ammesse quest'anno all'aspiro delle doti, una bambina dell'Asilo di carità ne estrasse quelli delle sei chiamate dalla fortuna a godere del beneficio: Caterina Rasman di Natale, Maria Auber di Giovanni, Angela Zucca di Francesco, Laura Apollonio di Pietro, Giuseppina Vascon di Luigi e Caterina Rasman di Matteo.

Le sei giovani ricevettero dalle mani del preside la prescritta crocetta d'oro e il documento dell'assegno dotale.

Da SPALATO.

— Congresso enologico.

Per conchiuso del VII congresso enologico, tenutosi a Krems, la sede del prossimo congresso sarà Spalato. Nell'intento di agevolare il compito del comitato locale, il podestà di Spalato ha convocati pel 1 corr. tutti i fattori interessati a rendere importante il congresso per un paese eminentemente vinicolo come il nostro.

Da ZARA.

— Associazione italiana di beneficenza.

E' stato publicato il trentesimo primo resoconto di questa filantropica istituzione, presieduta dal console cav. S. Milazzo. L'attivo del bilancio si chiude con cor. 2312.89. Il residuo netto è stato di cor. 642.05.

— Da Risano a Perasto.

Con ordinanza del ministero delle finanze d.d. 2 maggio 1903 ieri pubblicata, col 1. maggio è trasferito a Perasto anche l'ufficio delle imposte che sinora aveva sede a Risano.

Da FIUME.

— Dimissioni.

Causa le risultanze del processo politico svoltosi a Cinquechiese contro il locale giornale «Magyar Tengerpart», su querela del dott. Ferdinando Kuscher, uno dei capi del partito autonomista, il dott. Kuscher si dimise da presidente dell'«Associazione politica autonomista».

— Ricorso elettorale.

Si afferma che alcuni elettori croati presenteranno al Tribunale amministrativo ricorso contro l' annullamento dell' atto elettorale del 15 aprile decretato dalla rappresentanza civica. Come è noto, lo stesso Barcic, eletto in quella elezione, votò in Consiglio per l'annullamento dell'atto elettorale.

— Consorzio cooperativo di consumo.

Il Consorzio cooperativo di consumo nei suoi tre primi mesi di attività, ad onta delle grandi difficoltà cui dovette lottare, ha già un utile di oltre 1000 corone.

Sciarada alterna.

Quelli che hanno parenti nell'*intero*
In questi di come saran beati
Di saperli *primiero!*
Se non trovi il *secondo*, ch'è vocabolo
Purissimo davvero,
Ma un poco troppo antico e troppo raro
Non v'è ragion di crederti
Già *secondo* perciò, lettor mio caro.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERTO-SA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.50, Staatsbahn 686.50, Alpine 387.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 211.90 (212.50), Disconto 189.60 (190.20), Italiana 104.10 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Rendita 103.95 (104.—), Meridionali 712.— (708.50) Mediterraneo 494.50 (492.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 98.12 (97.82), Italiana 103.80 (103.90) Spagnuola 87.85 (87.61), Banche Ottomane 598.— (601.—), Rio Tinto 1260 (1262), Lotti turchi 126.50 (128.—).

Qui Rendita Italiana da 101.80 a 102.40, Credit da 671.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.06— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.25 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.80 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 672.50 a 674.50, Italiana 101.80 a 102.50 Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 47.— a 49.—, Lotti turchi 118.— a 120.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 98.12, Rendita italiana 5% 103.80. Rendita spagnuola esterna 87.85, Azioni Banca ottomana 598.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache 747.— Lombarde 87.—, Rendita turca nuova 29.50, Cambio Londra 251.65 Egiziano —.—, Rendita austriaca in oro 103.80 Rendita ungherese in oro 4% 104.25 Länderbank —.—, Lotti turchi 125.50, Banca di Parigi 1088, Azioni Meridionali italiane 710.—, Rio Tinto 1260 fermo

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 11/16, Lombardi 3—, Argento 24 7/16, Rendita spagnuola 87 1/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8, Pagam. della Banca —.—, irreg.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—, calmo

Amburgo 4. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per settembre a fr. 32.—

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 5 83/100, Maggio-Giugno 5 83/100, Giugno-Luglio 5.83/100, Luglio-Agosto 5.82/100, Agosto-Settembre 5.71/100, Settem.-Ottobre 4 86/100, Ottob.-Novembre 4.65/100, Novembre-Decembre 4 61/100, Dicembre-Gennaio 5 60/100, Gennaio-Febb. 4 60/100.

Cereali. *Londra* 4. Frumento future Market mese corr. —.—, giugno 6.6 5/8, per agosto 6.6 5/8, per ottobre 7.1 3/4. Formentone per giugno 4.4 5/8, settembre —.—.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits. Apert. 137 1/8, Chiusa 137 1/8 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 60 5/8, p. 3 mesi 60 5/8.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 51.50, per giugno 51.75, luglio-agosto 52.75, settembre-dicembre 54.25. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 17.50 per giugno-agosto 16.65, luglio-agosto 16.75 settembre-dicembre 16.25. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 25.70, per giugno-agosto 25.25, luglio-agosto 24.60, settembre-dicembre 23.15. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.35, giugno-agosto 34.35, luglio-agosto 34.10, Settembre-Dicembre 31.75. fermo

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 46.75, giugno 47.—, luglio-agosto 46.75, settembre-decembre 40.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo bianco per mese corrente 25.37½, p. giugno-agosto 25.75— calmo, luglio-agosto 26.——, ottobre-gennaio 27.37½, Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 4. (Chiusa). Per maggio 16.70, per luglio 17.10, settem. 17.40, ottobre 18.30, decembre 18.20, gennaio 18.40. stazio

Londra 4. Java a scoll. 9.9. Rappe greggio a sc. 8 3/8 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 maggio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Plata	10	Scaricazione
3	Zichy	4	Caricazione
6	Cleopatra	7	Scaricazione
9	Bohemia	7	»
12 a	Kolpino	10	»
12 b	Avon	10	»
13 a	Alessandria	8	»
13 b	Agrumaria	8	»
14	Hermine	10	»
17	Powhatan	10	»
21	Simeto	6	Caricazione
22	Morea	10	Scaricazione
24	Thraky	8	»
Molo I	Sipan	6	»
Molo II	Bari	6	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
«Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

†

OSCARRE PREDONZANI

alle una di ieri notte, 4 maggio, si è spento nella immatura età di 23 anni, colpito da fiero morbo.

I desolati genitori **Giorgio** e **Maria** nata **Slana** e la sorella **Ida**, unitamente ai parenti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, 5 Maggio 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI giovane bottega commestibili, 15-18 anni (slavo). Indirizzo Piccolo. 3028

CERCASI posto per un cavallo stalla privata. Offerte sub «Stalla» al Piccolo. 2061

SI cerca occupazione per alcune ore del giorno per scrivere in tedesco, inglese, francese ed italiano. Gentili offerte «Cauzione» Piccolo. 5610

CERCASI ragazzetta per dopopranzo per bambino. Pietà 23 A p. 25. 3356

CERCASI garzona sarta principiante cinquanta soldi settimanali. Piazza Borsa 8, porta 7, scala seconda. 3368

CERCASI prontamente ragazza con buoni attestati per tutti lavori domestici e cucinare. Indirizzo Piccolo. 3384

CERCASI ragazzo con paga primario negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 3377

CERCANSI prontamente per Fiume agenti in stoffe e vestiti per uomo con conoscenza della lingua croata. Indirizzo Piccolo. 72

CERCASI prontamente praticante con conoscenza della lingua tedesca per primaria ditta locale. Indirizzo Piccolo. 56

RICERCATO per fabbrica locale, praticante con perfetta conoscenza tedesco e bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 56

CERCASI servetta per piccola famiglia. Canova 6, terzo, scala sinistra; ore 12-1. 3292

CERCASI donna giovane per servizio, 7-4 pom., salario 18 corone. Indirizzo Piccolo. 3288

CERCASI prontamente ragazza sarta donna. Piazzetta Riccardo 1. 3376

CERCASI giovanotto bella calligrafia, un poco conoscente del francese. Tintore 1, terzo. 3248

CERCO prontamente brave lavoranti sarte. Belpoggio 3, pianoterra. 3267

CERCASI donna prestaservizi, buone referenze. Stadion 4, I, sinistra. 3349

CERCASI giovanotto onesto per scrittoio vini, disponga corone 600-800 quale cauzione, paga principio 70 corone. Offerte, referenze sub «Cauzione» al Piccolo. 3297

CERCASI ragazzetta per portar fuori bambina. Indirizzo Piccolo. 3281

CERCASI ragazzo friulano per società, con paga. Piazza Grande 5, I. 3277

CERCASI ragazzo per macelleria. Barriera vecchia 19. 3250

CERCASI prontamente domestica per tutto assieme, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 3258

CERCASI prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3263

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Via Amalia 4, mezzanino. 3237

CERCASI prontamente brava garzona. Via Tiziano N. 1, primo. 3220

CERCASI donna di servizio o serva. Commerciale 18, primo. 3206

CERCO brava cuoca con buoni attestati. Via Caserma N. 4, I piano. 3198

CERCASI serva con buoni attestati, piccola famiglia, salario 16 corone. Indirizzo Piccolo. 3197

CERCASI garzona sarta con paga. Via Zovenzoni 2, I piano. 3204

CERCO brave domestiche italiane e tedesche per fuori. Indirizzo Piccolo. 3313

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga. Negozio Costarelli, Corso 1. 3320

CERCASI brava ragazza di servizio per la mattina, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3321

CERCASI ragazzo per negozio terraglie. Indirizzo al Piccolo. 3333

SIGNORINA tedesca froebeliana cerca bambini per condurre passeggio o per istruire. Offerte «Froebeliana» Piccolo. 3207

SIGNORINA viennese, giovane, educata, cerca posto a Trieste in qualità di istitutrice tedesca. Gentili offerte pregasi dirigere sub «E. R. 97» fermo posta Vienna I Fleischmarkt. 3026

SIGNORINA francese, passeggiata bambine dopopranzo, ricercasi. Offerte sub «Miti pretese» al Piccolo 3218

SERVA per piccola famiglia ricercasi, buoni attestati, 14 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3284

AVVOCATO cerca prontamente ragazzo con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Avvocato». 3246

CASSIERA giovane, conoscente italiano, tedesco, croato, slavo, cerca posto. Contenterebbesi anche un mese senza paga. Offerte Piccolo sub «Cassiera». 3331

PER costruttori offresi pratico ragioniere, cassiere, concepista italiano-tedesco. Prime referenze e cauzione. Gentili richieste al Piccolo sub «Pratico». 3317

PRESTASERVIZI per giornata cercasi prontamente. Via Galileo 9, terzo, porta 9. 3296

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Rossini 1 B., III piano. 3293

PRIMARIA società d' assicurazioni cerca valenti agenti. Ottenendo un risultato soddisfacente, paga fissa. Posizione bene dotata e duratura. Indirizzo al Piccolo. 3287

CONIUGI senza figli cercano custodia portineria. Indirizzo al Piccolo. 3216

RAGAZZO onesto, robusto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili, cercasi prontamente. Onorario settimanale, trattamento proprio. Indirizzo Piccolo. 3340

RAGAZZINE e ragazzo buona famiglia cercansi per fabbrica passamanterie, lavoro bello, leggero, subito paga; informazioni negozio via S. Nicolò 28. 3353

RAGAZZA con paga per latteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3257

ESPERTO contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, offresi. Scrivere al Piccolo sub «Routine». 3316

ESPERTO piazzista ramo commestibili cerca primaria ditta. Sub «Esperto» Piccolo. 3145

VENTENNE intelligente cerca posto come riscuotitore, miti pretese, occorrendo cauzione, ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Milano». 3228

GIARDINIERE o per qualsiasi altro lavoro offresi. Indirizzo Piccolo. 3205

GARZONA calzolaia pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3195

DOMESTICA stabile o soltanto giornata cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3203

SIGNORINA intelligente non sotto 20 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova impiego da ditta in coloniali. Stipendio secondo capacità fino corone 100. Indirizzo Piccolo. 3189

SIGNORINA signora, qualunque età, paesume in casa traduzioni, trascrizioni. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 3378

SIGNORINA parla tedesco, italiano, croato, abile lavoro, cerca posto cassiera restaurant. Indirizzo Piccolo. 3308

SIGNORINA tedesca cerca posto in uno scrittoio o in un negozio. Gentili offerte sub «Freu» fermo in posta principale. 3213

SIGNORINA pratica offresi cassiera o venditrice. Offerte al Piccolo sub «Maria». 3240

GIOVANE di circa 24 anni con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, ricercasi per il posto di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo «Piccolo». 2576

PERSONA bene introdotta Istria desidera ottenere altre rappresentanze, ditte commerciali. Indirizzo Piccolo. 2983

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato regio, provvigione minima, referenze primarie, interessi, incassi pigioni in favore proprietari. Offerte Piccolo «Pratico». 3057

PRIMARIA ditta viennese ricerca prontamente giovanotto italiano che abbia assolto l'Accademia di commercio quale volontario stipendiato, occasione a perfezionarsi nella lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 112

PRATICANTE con perfetta conoscenza del tedesco ricercasi paga corone 20 mensili. Offerte «Tedesco» Piccolo. 3372

OFFRESI conduttore d'osteria con cauzione per Trieste e fuori. Scrivere via Luigi Ricci N. 3, II piano, porta 11. 3211

ISTRUZIONE

INGLESE, italiano, francese impartisco: metodo facilissimo per principianti; per fezionamento, conversazione. Indirizzo Piccolo. 3367

MAESTRA di piano che dà lezioni per prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 3242

MAESTRO francese conversazione, corrispondenza commerciale cercasi. Offerte sub «Modico prezzo» al Piccolo. 3217

GIOVANE cerca conversazione tedesca in cambio italiana o francese. Offerte «Reciprocità» Piccolo. 3325

ESPERTA maestra impartisce lezioni piano, mandolino, tre mesi. Indirizzo Piccolo. 3214

SIGNORA offre signori, signorine, lezioni inglese, tedesco, francese. Barriera 19, primo. 3234

SIGNORINA impartisce lezioni zittera. Indirizzo Piccolo. 3270

AFFITTANZE

CERCASI campagna per villeggiatura. Offerte sub «Due, tre stanze» Piccolo. 3118

CERCASI villa o campagna signorile per maggio ovvero agosto. Pregasi indirizzare offerte Posta Tergesteo, cassetta 97. 3167

CERCASI camerino solo per dormire. Offerte «Dormire» Piccolo. 3383

CERCASI stanza ammobiliata per signore e signora, posizione centrica. Offerte sub «Verdi» al Piccolo. 3362

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, chiara, con costo, a prezzo basso. Offerte sub «D.» Piccolo. 3312

CERCASI camera cucina per marito moglie senza figli. Indirizzo Piccolo. 3340

CERCASI per agosto campagna o villino vicino linea tramway, quartiere signorile sei stanze, camerino, bagno. Offerte posta Tergesteo, cassetta 102. 9982

CERCASI stanza ammobiliata, elegante, centro, ingresso libero. Offerte «Distinto» Piccolo. 3289

CERCANSI in campagna, stagione estiva, due camere pianoterra, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3268

CERCASI stanzetta centro presso piccola famiglia. Offerte «L. M.» Piccolo. 3311

AFFITTASI 24 agosto, piazza Borsa 10, I, grande salon, due finestre sulla piazza, cucina, salottino. Grande salon dietro, due finestre Beccherie. Informazioni S. Nicolò 25, primo. 3305

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 3295

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Manzoni 6, primo.

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegante. S. Francesco 16 C., primo. 299[illegible]

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, con uno o due letti, ariosa, stupenda vista. Salita Promontorio 7 primo. 2832

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 2, I p. 3381

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Riborgo 13, II piano. 3262

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino ed accessori, via Giulia 5, II piano; si vendono anche mobili. 3238

AFFITTANSI grandi stanze, una vuota 24 agosto, una prontamente ammobiliata, costo. Nuova 14, III, sinistra. 3253

AFFITTANSI quartieri prontamente, agosto, stanze, magazzini. Chiozza 7 A., Thaller. 3241

AFFITTASI stanza bellissima per due signori. Geppa 10, primo. 3244

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno o due signori, bellissima vista e ariosa. Salita Promontorio 7, II piano. 3334

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, ingresso libero. Barriera 18, terzo. 3261

AFFITTASI camera ammobiliata. Stadion 5, III piano, porta 8. 3285

AFFITTASI una stanza ammobiliata, due letti, primo. Solitario 10, Fogar. 3274

AFFITTASI a Fernetich, presso Sesana, casa uso osteria. Rivolgersi via Molin piccolo 9, Klein. 3272

AFFITTASI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Squero nuovo N. 7, IV piano. 3269

AFFITTANSI due stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero. Piazza Borsa 7, terzo. 9988

AFFITTASI stanza vuota davanti, fiorini 5. Via Armeni 2, secondo. 9989

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9987

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, con o senza costo. Via Farneto 5 A., III, porta 8. 3352

AFFITTANSI pel 24 agosto, via Giulia 49, secondo piano, tre camere, cucina. 3342

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, fiorini 9, presso signora sola. Scussa 1, primo. 3209

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata a signore, primo piano, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3199

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 19, primo. 3200

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Cereria 4, II piano, scala seconda. 3231

AFFITTASI agosto una, due stanze vuote, davanti, parchettate, stufa, primo piano. Valdirivo. Indirizzo Piccolo. 3726

AFFITTASI stanza con stanzetta da letto separata, bene ammobiliata, in casa nuova presso persona sola; escluse signore. Via Canova 3, portinaia. 3221

AFFITTASI stanza ammobiliata chiara come solo inquilino, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3223

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Romagna 12. 3232

STANZA ammobiliata con costo, centro città, affitterebbe piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3344

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, lucida, con stufa, parchettata, eventualmente costo. Acquedotto 45 A, III, destra. 3310

SUBAFFITTASI camera, cameretta, cucina con acqua, prezzo mite. Cameretta prenderebbesi subito in affitto. Via Canova 6, portinaia. 3146

STANZE ammobiliate, vuote, ingresso libero, desiderando scrittoio. Sebastiano 4 primo. 3215

STUDIO scrittoio appigionasi 2 bellissime stanze per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 3245

DISTINTI coniugi affittano magnifica stanza vuota, ariosa, nettissima, ampia, chiara, parchettata, stufa, bellissima vista anche del mare, adatta per scrittoio, prezzo mite. Fabbri 3, terzo. 3225

PEL 24 agosto affittansi due bellissime stanze, cantina, acqua, comodo cucina, servizio, in tranquilla, piccola, civile famiglia, primo piano, splendida posizione, stazione tramway, anche vedovo con bambini, assistenza materna, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 3259

PRONTAMENTE affittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Via Farneto 33. 3307

CENTRO affittansi due stanze da letto e salotto), elegantissime, II piano. Indirizzo Piccolo. 3234

CAMERINO ammobiliato affittasi fiorini 5 mensili; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3282

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, signori. Stadion 17, III, sinistra 3155

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata. Via Michele 8, III, sinistra. 3097

A distinto signore affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, vista al mare. Via Annunziata 1, secondo, sinistra. 3303

BOTTEGA affittasi prontamente, per agosto, bellissimi quartieri. Acquedotto 45 A. 3318

BOTTEGA caffè avviato affittasi 24 maggio. Belvedere 12. 3290

VICINO la piazza del Fieno vasto fondo affittasi prontamente anche per piantar baracche. Indirizzo Piccolo. 3229

PISTORIA prenderebbesi affitto verso cauzione, comprerebbesi. Offerte Piccolo sub «Pistoria». 3332

QUARTIERE due camere, due camerini, cucina, acqua, gas, closet, parchetti, affittasi subito, per agosto. Rivolgersi Belvedere 16, pieplano. 3280

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Belvedere 12. 3290

BELLISSIMO quartiere da affittare, due camere, camerino, cucina, acqua, cesso, tutto disobbligato. Indirizzo al Piccolo. 3249

QUARTIERI, botteghe, anche prontamente da affittare, vendonsi case. Corso 26, secondo. 3358

QUARTIERI e botteghe da affittare. Via Olmo e Molin a vapore, casa nuova. 3251

QUARTIERI da affittare. Via Rapicio, Istituto, Alfieri. Giannacopulo. Liquoreria via Bosco 1. 2980

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

VILLEGGIATURA Cormons affittansi stagione, appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere R. T. Cormons. 2225

VILLINO vicino via Rossetti affittasi quartiere cinque locali. Indirizzo al Piccolo. 3076

RIVACCIA affittasi villino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCO armadio stretto, 6 cassettini. Offerte Piccolo «Anagni». 3380

CERCASI giuoco «roulette» usato. Indirizzo al Piccolo. 3210

COMPREREI negozio lucroso oppure merci qualunque genere, contanti, convenienza. Offerte Piccolo «Segretezza». 9985

CERCASI pesa decimale e carrettina usata. Offerte sub «Pesa» Piccolo. 3343

SI vende cittera nuova, buon prezzo, in via Media N. 6, III piano, porta N. 23. 3283

DA vendere diversi attrezzi per disegno e pittura. Indirizzo Piccolo. 3291

DA vendere due frac completi, buon prezzo. Via Ghega 2, quinto, destra. 3271

VENDESI azienda commerciale olio, caffè, birraria, primaria pasticceria. Zanier, Caffè Armonia. 3341

VENDESI cane da caccia giovane. Indirizzo Piccolo. 3337

VENDESI bellissimo pianino, corde incrociate, buonissima marca, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3321

VENDESI zittera nuovissima, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3193

VENDESI carretto solido, quattro ruote prezzo 40 corone. Indirizzo al Piccolo. 3222

VENDESI entro giornata, causa partenza, elegantissimo pianino, buonissima voce, fiorini 240, lampada appendere fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 3286

VENDESI un canapè, sei poltrone, un coltrinaggio fiorini 45. S. Giovanni, Machnich, tappezziere. 3304

VENDESI sofà sei poltroncine, trumeaux, specchio. Giulia 10 A., porta 4. 3265

VENDESI cestone per viaggio. Indirizzo Piccolo. 3251

VENDONSI due soprabiti, vestito lana ragazzina, macchina stuccare per fioraia o sarta biancheria. Indirizzo Piccolo. 3369

VENDONSI storia universale Cesare Cantù, come pure vestito nero ed altri, prezzo mitissimo. Piazza S. Giovanni 4, primo, destra. 3371

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Jaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 3354

VENDESI VILLINO con campagna 1400 viti e orto al mare, vicinanza stazione Parenzo. Sana villeggiatura con bagni di spiaggia, prezzo occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2990

SPADA, bonetto nuovo, impiegato Stato, vende, più bastone radice artistico. Via Solitario 13, porta 10. 3344

CAVALLO bosniaco da vendere; informazioni stalla caserma Landwehr. 3239

CAUSA partenza vendo stanza letto completa nuova, compresi quadri, coltrinaggi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3339

CARROZZELLA quattro ruote, per bambini, vendesi. Acquedotto 57, III, destra. 3196

PIANINO buonissima voce, cessazione studio, prezzo bassissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3350

PICCOLO fondo da vendere in centro città. Rivolgersi via del Monte, casa in costruzione. 3346

PIANOFORTE modico prezzo vendesi. Acquedotto 5, II. 3336

CUCINA popolare, piccola, forte smercio pesce fritto, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3275

CAUSA trasloco vendesi ottimo piano, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3252

CAVALLA di sangue 15½ 6 anni celerissima, magnifica carrettina ragnetto vendesi unito. Indirizzo Piccolo. 3273

FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 8 A. 3260

FONOGRAFO vendesi, diaframma, incisore 18 cilindri, fiorini 30. Indirizzo Piccolo. 3294

LATTERIA bene avviata vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 3257

BAGNO con stufa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3145

TOILETTE con armadietto pizzo specchio grande, vendesi fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 3219

VIOLINO ottima voce vendesi, prezzo eccezionale. Via Coroneo 15 A., portinaio. 3338

VIOLINO buonissimo vendesi per fiorini 15. Indirizzo al Piccolo. 3329

BICICLETTA buonissima, vendesi fiorini 40. Scussa 5, quinto. 3201

BICICLETTA nuova vendesi causa malattia, da vedersi dalle 12 alle 2. Farneto 4, II piano. 3224

BICICLETTA Humber uomo vendesi prezzo mite. Acquedotto 18, primo, sinistra. 3279

BICICLETTA Helical Premier vendesi, poco adoperata. Ponte della Fabbra 2, II piano. 3306

BICICLETTA inglese «Diamond» quasi nuova, fiorini 50 vendesi. Via Nuova 18, portinaio. 3382

BICICLETTA da vendere. Via Pondares N. 1, in corte 3373

LETTO nuovo completo, costò fiorini 40, vendesi 26. Indirizzo Piccolo. 3363

OCCASIONE stupenda macchina cucire Singer, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 3364

OCCASIONE vendonsi causa partenza camera letto completa e utensili cucina in rame. Indirizzo Piccolo. 3361

STANZA da letto e pranzo opache, lavoro solido, elegante, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2937

BICICLETTA da uomo, poco adoperata, vendesi. Via Pilone 4, II piano, porta N. 9. 2868

VILLA da vendere, vista stupenda, nove locali, bel giardino, terreno con frutti e vigneti. Indirizzo al Piccolo. 2800

COLLEZIONE libri ed armi vendonsi causa partenza. Via Petrarca 1, secondo. 3024

BOCCIE legno santo nuove o usate, buone, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3202

VILLINO a Visinada del Iudrio (un quarto d'ora da Cormons), cinque stanze, due camerini, cucina, granaio, giardino, ecc. vendesi per lire italiane seimila. Indirizzo al Piccolo. 9981

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello con pietre e perla, trattandosi cara memoria, mancia portandolo al Piccolo. 3379

PORTAMONETE da signora, nero, oblungo, con circa 8 fiorini, smarrito via Poste, Ponterosso, Corso, S. Giovanni, Acquedotto, l'onesto rinvenitore porti verso generosa mancia in via Piccolomini N. 2, III sinistra, essendo grato ricordo. 3370

SMARRITO portamonete sulle scale della casa piazza Barriera 6. Mancia portandolo al I piano, destra. 3212

SMARRITO sabato libretto tascabile annotazioni; trovandolo, pregasi portarlo Piccolo, adeguata mancia. 3247

STORNELLO fuggito dalla casa N. 5 via Michelangelo. Mancia corone 10 chi lo riporta. 3192

SMARRITO cane caccia mantello bruno, risponde nome «Treff», generosa mancia portandolo via Alfieri 2 A, II piano. 3351

DIVERSI

RITA adorata. Perchè non venisti? Attendoti oggi mezzodì mia contrada. Saluti ardenti. 3365

SIGNORINA bella presenza desiderabbe contrarre matrimonio con signore. Offerte sub «Imene 45» posta centrale. Anonime non considerate. 3194

SATANA. Il vostro persistente silenzio mi rattrista profondamente. Se partite, supplicovi darmi vostre notizie. Ave! B. 3264

SIGNORINA signora, qualunque età, paese, che desideri maritarsi con distinto signore dell'alta aristocrazia italiana scriva sua posizione dettagliata sub «Nobiltà» posta Tergesteo. Esclusi assolutamente mediatori. 3250

FUI felicissimo di vedervi domenica al Politeama, compatitemi se vi amo. Quando vi rivedrò angelo mio? Comunale. 3360

202 Milcha bene giovedì ore 6. 3375

PENSIERO. Ritira lettera fermo in posta, Firenze. 3366

ORTENSIA. Ritirate lettere sub «Ortensia» più numero; attendo pronta risposta. 3266

MAGGIO. Giovedì ore 2 sopra, se potete. Salutovi, 7. 3327

AMICO. Ritirate lettere. Posta centrale. 3326

ECLISSI totale! Marte nuovamente in armi! Sii generosa, partecipami cause. Se ti piace credimi cattivo, non credermi sciocco. 3302

GIANNI! Prego venire questa sera ore otto, schiarimenti voce, verrò giù. Eugenia. 3374

GORIZIA Ammetto ritardo, ingiustificati pensieri e mal interpretato saluto, ma poi, perchè la solita fretta con chi ti adora e soffre tanto? Ti prego quanto prima sia altrimenti indicandomi modo poterti rassicurare. Ricordati! Ardenti. 3356

CLARA giace lettera. 3317

INCONTRO Giardino. Mia carissima L.... ti amo troppo per portarti rancore, ma sono addolorato assai. Fissa un abboccamento per meglio intenderci. Mille saluti di cuore. M. 3335

I. D. In settimana parto; scrivimi sotto solito fiore e numero se possibile salutarti. 3278

MATRIMONIO mediatore segreto cerca signorina per distinto giovanotto possidente, 6000 corone annue di rendita, scopo matrimonio. Lettere sub «Celere» posta centrale. 3315

CERCASI sensale matrimoni. Seria offerta posta centrale sotto «Matrimonio». 5611

PERSONA seria vorrebbe dedicarsi come piazzista. Offerte al Piccolo sub «Indicando articolo». 3323

CERCO socia signora indipendente con piccolo capitale per lucrosa industria. Scrivere sub «Ambrosi» Piccolo. 3255

IMPIEGATO cerca cor. 150 verso solida garanzia, restituzione rate mensili. «A. B.» al Piccolo. 3230

SOCIO per negozio al dettaglio, in articolo promettente, con capitale da 10-15000 corone cercasi. Offerte al Piccolo sub «Fortuna». 3298

IMPRESARIO disponente 3000 corone cercasi per lucrosissimo lavoro. Offerte sub «Artista» al Piccolo. 3233

27.000-43.000 corone cercansi prima intavolazione città, 4%; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Puntualità». 3309

CERCO per fuori cuoca hotel, speisenträger, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 3345

SESANA, Hotel Central Gombac, con magnifiche stanze, caffè Restaurant, con bel giardino. Vino terrano 1901, ottima cucina. Prezzi modicissimi 3191

PIANINI, pianoforti originali Blüthner Ehrbar ecc. vendonsi anche rate, prezzi eccezionali. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 3324

FAVOREVOLE occasione, 5000 metri stoffe fine in tagli a prezzi bassissimi, banchi, vetrine, specchi adatti per sartoria, vendonsi Piazza Borsa 10, sopra floricultore Perotti. 3335

UOVA stiriane fiorini 2.50 al 100. Magazzino via del Sapone. 3343

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie semplici, di lusso. Madonna mare 1, Langemantel. 3226

OCCASIONE calzoni nuovi, forti, bellissimi per operai, nonchè vesti complete lavabili per i bimbi; esclusi rivenditori. Giorgio Galatti N. 2, primo, porta 3. 3339

MANTELLINE nere guarnite 4.50, 6.50; paletoncini 7.50, sacchetti 4.50, blouse novità 1.65, gonne nere 4.50, sottane satin 1.40. Jess, Barriera 15. 3347

GRANDE assortimento percal francese disegni recentissimi a soldi 22. Assortimento blouse, sottane, calze, stoffe da signora e tutti generi minuti. Jess Cavana 11. 3359

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera 8. 1452

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Sustina. 4643

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande.

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis. 1911

SOSPENSORI, cinti, schizzetti, siringhe grande assortimento, prezzi mitissimi. Gal, Trieste, Corso 4. 2904

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 2904

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 4, 6. Steindler, Acquedotto 2. 3184

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9986